DOMENICA-LUNEDÌ 1-2 FEBBRAIO 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

Anno 00 — N. 28

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA larghezza di una colonna: Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari privati legali, esattoriali e concorsi, aste, appalti comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo e giornalisti L. 2 - Tassa governativa in più.

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 15 — UDINE

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-10 — I manoscritti non si restituiscono

La Milizia Volontaria

Tra gli atti ai quali ha dato la sua geniale impronta il Governo Nazionale che assunse il potere dopo le memorande giornate della fine di ottobre 1922 peculiarissimo carattere ha quello relativo alla istituzione della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale.

Chi ha assistito alla nascita del Fascismo, ha posto mente alle sue finalità, alla sua organizzazione, ai suoi sistemi di lotta contro la dilagante follia sovvertitrice di ogni valore morale, di ogni idea di Patria: chi ne ha seguito le vicende tristi e liete attraverso il succedersi di episodi innumerevoli di abnegazione, di sacrificio e di eroismo, non può non trovare un nesso logico tra esso e l'istituzione di una Milizia V. S. N. Bisogna considerare che il Fascismo ha compinto una vera rivoluzione; ha rovesciato, nel volgere di breve tempo, una situazione che appariva inattaccabile; ha distrutto i germi patogeni che minacciavano l'esistenza della Nazione: si è insinuato in tutte le manifestazioni della vita sociale, politica ed amministrativa dell'Italia; ha richiamato con mezzi blandi o con mezzi violenti quelli che avevano deviato dalla strada maestra, che dopo Vittorio Veneto, ogni buon italiano avrebbe dovuto necessariamente percorrere: ha restituito ai timidi il senso della fiducia nei destini e nelle fortune della Patria; ha riportato la tranquillità e la operosità nelle officine e nei campi, l'ordine e la disciplina nei servizi pubblici.

Se si considera che ogni vittoria lascia nei vinti un mal represso rancore per la disfatta patita, che ogni posizione conquistata va apprestata a difesa e munita di tutti i mezzi per resistere ad eventuali ritorni offensivi del vinto, ci si convincerà che l'istituzione di una Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, oltre che ad un principio di opportunità, rispondeva ad una vera e proporia necessità: togliere ai nemici interni ogni velleità di rivincita, consolidare gli scopi raggiunti, realizzare un ambiente di tranquillità indispensabile perchè un Governo avesse potuto apprestarsi alla risoluzione di formidabili problemi di ricostituzione nazionale e di risollevamento morale e materiale all'estero. A tutte queste esigenze non poteva rispondere adeguatamente che un corpo speciale, composto di quegli stessi elementi che avevano con tanto spirito di fedeltà e di devozione seguito gli organizzatori del Fascismo nelle vicende avrie di lotte aspre e spesso cruente le quali hanno culminato nella Marcia sulla Capitale e nella assunzione del Potere, che alla causa del Fascismo avevano dato tutta la loro anima, il loro cuore ed il loro intelletto.

Fu così che il 14 gennaio 1922 con D. L. N. 31 il Governo per dimostrare la sua riconoscenza verso centinaia di migliaia di organizzati che tenacemente, diuturnamente avevano prestato la loro opera per il trionfo dell'idea fascista, istituì la M. V. S. N. onde affidare a questi organizzati, mediante un formale riconoscimento, l'incarico di vigilare alla difesa dei postulati del Fascismo e delle conquiste da esso compiute anche e specialmente dopo il suo avvento al Governo della cosa pubblica. L'istituzione della Milizia costituiva un impegno d'onore dei capi del fascismo stesso, un attestato di fiducia non interotta nelle Camicie Nere. Essa però era nata prima del Governo di Benito Mussolini, essa nacque insieme al fascismo come spirito guerriero e coloro che pensano diversamente sono incapaci di comprendere le elementari necessità della vita nazionale.

Per queste considerazioni non ritengo affatto di esagerare allorchè affermo che da questa materia plastica ed ardente che è la Milizia Nazionale, tutta fede e tutta passione, se ne può trarre quello che si vuole ai fini militari del Paese.

Non dimentichiamo, infatti, che oggi, senza quattrini e senza mezzi, la Milizia è una efficiente massa di duecentomila uomini stretti in un sol fascio, avvinti da una stessa fede, domani con qualche milione in più per l'organizzazione materiale, essa potrebbe avere sviluppi impreveduti.

E' mia personale opinione che noi siamo ad una svolta della storia anche in fatto di ordinamenti militari e che la Milizia Nazionale è l'embrione di quello che potrà essere in un avvenire più o meno lontano la Nazione in armi. Le Camicie Nere rappresentano oggi la parte migliore della Nazione tesa nell'immane sforzo del suo divenire, l'avanguardia del popolo italiano verso i suoi destini imperiali.

Per questa fede incrollabile che ho nella futura grandezza della Patria, ho fede nell'avvenire della Milizia, e per questo, con ostinatezza e tenacia non ristarò dallo sviscerare al pubblico i problemi tecnici o pratici della Milizia stessa oggi che ne ricorre il terzo anno di vita, anche a costo di annoiare il lettore poichè ho la convinzione che dagli oggi, dagli domani, qualche cosa di buono ne riuscirà.

La Milizia da due anni attende silenziosa; essa non chiede gradi, non vuole prebende, non pretende chimeriche equiparazioni. Solo vuole conservare la sua pura fede fascista e servire in umiltà la Patria; esige però in modo assoluto il rispetto degli altri ed il riconoscimento leale del suo volontario sacrificio. A queste giuste necessità deve provvedere il Governo nazionale.

Ed anzitutto occorre una legge che precisi la figura giuridica del milite e dell'ufficiale di fronte agli altri organismi dello Stato e ne fissi doveri e diritti.

E per il personale in servizio permanente, che pure occorre in un grande organismo volontario, perchè distratto in modo continuativo dal suo ordinario lavoro, bisogna stabilire uno stato economico modesto ma decoroso, che assicuri come a tutti gli altri servitori dello Stato, la possibilità di vita presente e futura.

Nè ancora oltre si può tollerare che il milite, rappresentante dello Stato, vada girando nelle più svariate uniformi, o peggio ancora vestito mezzo borghese, mezzo soldato, e sia costretto a spendere del proprio per comprarsi la divisa.

L'uniforme corretta e dignitosa è primo fattore di prestigio e disciplina.

Ed ancora bisogna provvedere a che i problemi inerenti ai compiti militari di pace e di guerra della Milizia siano presi una buona volta in seria considerazione dalle Autorità che devono studiarli ed abbiano subito un principio di attuazione, primo fra tutti quello della istruzione premilitare.

Infine è indispensabile che precise disposizioni di legge tutelino il milite dalle possibili rappresaglie dei datori di lavoro, siano essi Enti governativi o privati, che spesso lo perseguono, a causa delle sue assenze per le chiamate in servizio nelle Legioni.

Questo è il programma minimo e inderogabile, che non si può oltre dilazionare: per attuarlo occorrono anche quattrini, non molti, e questi bisogna trovarli come si sono trovati per i lavori pubblici e per tante altre necessità statali

Sappiamo che il nuovo Comando Generale, facendo suo il programma lasciato dai precedenti Comandanti, ed ampliandolo, ha chiaramente posto al Governo il problema della Milizia, ed il Governo ha dato buoni affidamenti.

Oggi è davanti al Senato il progetto per l'ordinamento dell'Esercito, ed è logico che tutta l'attenzione sia ad esso rivolta come ad uno dei fondamentali problemi dello Stato.

Ci consta che subito dopo sarà messo in discussione l'ordinamento della Milizia. Attendiamo quindi con serena fiducia.

Il Governo di Benito Mussolini, che è il Governo chiamato a realizzare i postulati della rivoluzione, a rinnovare materialmente e spiritualmente la Nazione, non può dimenticare, non dimenticherà certo i suoi figli migliori, le Camicie Nere della Milizia.

Intanto, in ricorrenza del terzo anniversario di vita della Milizia, il Comandante Generale ha emanato alle Camicie Nere il seguente forte e vibrato ordine del giorno:

« Ufficiali, Legionari !

Nata dalla virtù creatrice della Vittoria, la Milizia Volontaria Nazionale entra oggi nel suo terzo anno di vita.

Breve spazio di tempo, ma lungo cammino percorso verso il raggiungimento della meta gloriosa.

Camicie Nere !

Io sono fiero di comandarvi; più imparo a conoscervi nel travaglio di tutti i giorni e più cresce in me l'ammirazione per l'opera vostra.

Sacrifici duri, servizi ingrati, deficenze di mezzi, pericoli di ogni sorta affrontati in Patria e nelle terre d'Oltre Mare, stolte accuse non hanno intaccato la vostra passione ardente, non hanno menomato la vostra purissima fede.

Sotto altro nome voi offriste sangue alla Patria per trarla dall'orlo dell'abisso di cui non tutti allora sospettavano la profondità paurosa; diventata Milizia Nazionale per geniale virtù organizzatrice del Duce che sa i vostri bisogni e conosce le vostre speranze, siete oggi, sarete ancor più domani valido presidio della sicurezza e della grandezza della Patria. Ne ho la fede incrollabile !

Camicie Nere !

In alto i cuori e il nostro grido: Per il Re, per l'Italia, per il Fascismo, a Noi ! ».

La delinquenza dei sovversivi

Fascista ucciso a Musocco

MILANO, 31.

Stanotte, nei pressi di Musocco, in un conflitto tra fascisti e comunisti, durante il quale furono sparati numerosi colpi di rivoltella, rimase ucciso il fascista Vittorio Agnusdei, di 20 anni, piazzista, appartenente alla squadra Crespi di Milano. Egli aveva riportata una ferita di arma da fuoco alla clavicola destra.

La Camera si riaprirà ai primi di Marzo

Cresce il disorientamento tra gli aventiniani

Vana difesa

agli attacchi fascisti

La ripresa parlamentare forma anche oggi oggetto di attenzione e di discussione nei circoli politici. Si afferma che, dato che le sedute del Senato non potranno aver termine prima della fine di febbraio e poichè il Governo pensa non sia conveniente, per la serietà dei lavori parlamentari e per l'assiduità a questi lavori da parte dei componenti il Gabinetto, tenere aperte contemporaneamente le due Assemblee, la riapertura della Camera dei Deputati non potrà avvenire che ai primi di marzo.

In proposito questa sera il Presidente della Camera, on. Casertano, che ha fatto ritorno a Roma stamane, ha avuto un colloquio con l'on. Mussolini.

Si apprende che la Camera nella prima settimana dovrà discutere i bilanci e quindi il progetto di legge sulla stampa. Secondo il «Giornale d'Italia» si parla anche, a proposito di ciò, di stralciare dal progetto la parte che riguarda la codificazione dei diritti professionali dei giornalisti e che è contenuta negli emendamenti proposti dall'on. Ermanno Amicucci.

Come è noto, la riunione del Comitato direttivo delle opposizioni aventiniane, che doveva aver luogo ieri sera, è stata rinviata. I giornali si diffondono a parlare sui motivi del rinvio. Secondo il «Popolo d'Italia» la ragione del rinvio è il disorientamento sempre maggiore tra gli aventiniani che riescono a mantenersi uniti solo perchè sempre più difficile ed ardua diviene la difesa da opporre agli attacchi fascisti ognora più serrati.

Gli oppositori dell'aula sono delusi, scoraggiati e si considerano ingannati dai popolari e dagli unitari. Resta tenacemente assiduo l'ex deputato Chiaraviglio al quale il livido Treves non riesce a dare animo.

Il blocco per la successione è così rinviato alle calende greche.

L'«Epoca» osserva che in sostanza l'Aventino non può fare una politica autonoma, ma è costretto a modificare, quasi giorno per giorno, la sua azione secondo gli atti e l'opera del Governo. Così pure la maggioranza degli aventiniani non può escludere di tornare nell'aula nel caso che il Governo rimandasse le elezioni a lunga scadenza, come non può sottrarsi alla necessità di concretare un qualsiasi atteggiamento pratico per l'eventualità che il Governo convocasse per una data prossima i comizi elettorali. E naturalmente, dinanzi alle elezioni, tutti gli aventinisti, dai popolari ai massimalisti, sono presi da una viva inquietudine e da una angosciosa perplessità.

Il Senato approva il Bilancio dei Lavori Pubblici

LA SEDUTA

Il discorso del Ministro Giuriati

ROMA, 31.

La seduta comincia alle 15; presiede il vice-presidente PERLA il quale dichiara che continua la discussione del Bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario 1° luglio 1924-30 giugno 1925.

GIURIATI (Ministro dei L.L. P.P.): Osserva che tutte le principali questioni che interessano l'Amministrazione dei L.L. P.P. sono state trattate dal suo predecessore nell'altro ramo del Parlamento. Assunto da tre mesi al Ministero, si limiterà ad esporre le considerazioni che riguardano il suo pensiero personale e le altre su cui il predecessore suo si è riservato il giudizio. Dopo aver rivelato che l'Amministrazione dei L.L. P.P. attraversa ora una fase delicata, il Ministro afferma che la sua prima deliberazione è stata quella di ripudiare ogni velleità di ulteriori riforme quantunque avrebbe potuto dare un'assetto più economico ed organico al Ministero e ciò per non far subire ulteriori ritardi all'azione del Ministero specialmente nel Mezzogiorno. Non si è pensato a proporzionare il personale ai nuovi compiti. Ha preso col Ministro delle Finanze gli accordi opportuni per la esecuzione dei lavori per il dodicennio, stabiliti nel decreto del novembre scorso, ed assicura che prima di assumere impegni nuovi si accerterà della possibilità di eseguirli; impegni sulla carta saranno finiti per l'Italia. (Approvazioni). Nel prossimo Consiglio dei Ministri presenterà un progetto di provvedimenti a favore del Corpo del Genio Civile e dal Ministro delle Finanze ha ottenuto un fondo per compensare i tecnici che meglio e più presto cooperano alla esecuzione dei lavori specialmente nel Mezzogiorno. Nella prossima settimana il Ministero dei L.L. P.P. avrà anche un ufficio di statistica il quale fra gli altri compiti accerterà la fluttuazione dei prezzi nelle provincie.

IL PROBLEMA FINANZIARIO

è di molta gravità. L'Italia è entrata con la guerra in un periodo di grande attività che tuttora continua; lo prova l'incessante aumento dei capitali occupati nell'industria, l'estendersi per mezzo di bonifiche delle terre coltivate e le richieste di opere che continuamente affluiscono al Ministero. Il Ministero dei Lavori Pubblici è considerato dai più come lo spirito che nega ed i patrocinanti delle varie opere attribuiscono alla sua parzialità o all'ostruzionismo dei suoi collaboratori quello che accade per deficienza di mezzi finanizari.

L'oratore respinge risolutamente la critica mossa ai funzionari del suo Ministero e dichiara anzi che il Paese deve loro rispetto e gratitudine.

La somma contemplata nel decreto, che ammonta a 7732 milioni, va diminuita di 3270 milioni per costruzioni di ferrovie e di 1114 milioni per spese generali, sussidi e diverse cosicchè la cifra effettiva si riduce a 2284 milioni. Questa cifra impone delle dure rinuncie e, tra l'altro, se non si avranno nuove disposizioni di legge, non si potrà por mano a nuove costruzioni ferroviarie, benchè già siano allo studio strade ferrate per l'importo di 1200 milioni. Dà tuttavia assicurazione che nel programma dei lavori sarà certamente contemplato il perfezionamento della Roma-Napoli, e quanto al raddoppiamento della Salerno-Battapaglia, il Ministro delle Comunicazioni, sotto la competenza del quale esso ricade, gli ha dato incarico di annunciare che prossima sarà l'esecuzione.

IL TEMA DELLE BONIFICHE

è di molta gravità per tutta l'Italia ed è certamente il più importante per il Mezzogiorno. Le bonifiche totalmente eseguite ammontano a 332 mila ettari, quelle in corso di esecuzione o di studio avanzano ad un milione e 220 mila ettari; per quest'ultima restano ancora da spendere 1683 milioni; ne sono poi allo studio 112 mila ettari e semplicemente richiesti 202 mila ettari. Le cifre non sono però così confortanti se si considera separatamente l'Italia meridionale. Il problema è più di ordine psicologico che finanziario perchè la bonifica non è utile se non quando è totalmente compiuta tanto nel rispetto idraulico e agrario quanto in quello igienico e umano.

Dopo aver diffusamente parlato dei vari problemi di opere pubbliche, nelle singole regioni, l'oratore assicura che la navigazione interna, nel programma dei lavori, dei 15 miliardi, avrà la sua parte.

EDILIZIA ED ACQUEDOTTI

Eguali assicurazioni fa il Ministro per l'edilizia e per gli acquedotti che devono passare dal Ministero dell'Interno al Ministero dei Lavori Pubblici.

Crede con ciò di aver risposto ai vari oratori che si sono occupati dell'Italia meridionale. Per l'Italia meridionale in gran parte è tutta una questione di uomini ed egli destinerà all'Italia meridionale i migliori uomini di cui disponga il suo Ministero. Ora ai lavori del Mezzogiorno sono addetti 20 mila operai; fra sei mesi, come è volontà del Presidente del Consiglio, vi saranno addetti 50 mila operai.

Il Ministro conclude dicendo che vorrebbe essere il medico degli infiniti lavori suscitati dai disastri naturali delle provincie meridionali ed accetta l'augurio implicito nelle parole pronunciate dal senatore Libertini quando si è felicitato che il Ministro dei Lavori Pubblici sia un settentrionale. L'Italia sarà un grande Paese quando l'unità politica nazionale sarà perfezionata dell'unità culturale ed economica, cioè nelle due espressioni del progresso civile. (Vivissimi applausi).

Dopo breve discussione sono approvati gli articoli e i capitoli del disegno di legge.

Infine il PRESIDENTE proclama il risultato seguente della votazione a scrutinio del disegno di legge relativo al Bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici: Votanti 223; favorevoli 187; contrari 56.

Il disegno di legge è approvato.

La seduta è tolta alle ore 18. Lunedì seduta pubblica alle ore 15.

Il complotto repubblicano

ROMA, 31.

Il «Tevere» torna oggi a occuparsi della questione delle armi, che alcuni giovani repubblicani sembra abbiano voluto acquistare a scopo evidentemente sedizioso, e parlando del complotto scrive:

« Uno dei più forti compromessi nel complotto è lo studente Goles. Costui, dopo aver messo il carabiniere Rattu a contatto con gli altri mandati del complotto è scomparso. Veniamo intanto informati che costui è stato cacciato di casa dal padre, al quale non aveva dato altro che dispiaceri.

« E' stato operato un altro arresto nella persona di un fratello dell'imputato Masetti, che ha fatto in un primo tempo delle importanti ammissioni e che poi si è ricreduto. Costui ha 15 anni e si dichiara di fede repubblicana. Anche la fidanzata del Bentivoglio ha dichiarato di essere repubblicana.

« Il deputato Conti — continua il giornale — è stato deferito all'autorità giudiziaria per complicità con gli arrestati. Per ora — conclude il «Tevere» — non ci è consentito di dire altro ».

Un comunicato della Segreteria

della Corporazione dell'impiego

ROMA, 31.

La Segreteria generale della Corporazione nazionale dell'impiego comunica che da tempo la Corporazione si interessa nel modo più vivo delle condizioni economiche dei dipendenti statali. In merito alle recenti polemiche sorte su quotidiani in questi giorni, la Corporazione invita tutti i propri organizzati ad attendere con calma fiduciosa i risultati del vigile interessamento della Corporazione per la migliore soluzione della questione stessa.

Per le Assicurazioni sociali

Seduta del Consiglio d'amministrazione

ROMA, 31.

Il Consiglio di amministrazione della Cassa nazionale per le Assicurazioni sociali ha tenuto una riunione sotto la presidenza dell'on. Olivetti. La seduta si è iniziata con un caloroso saluto al Presidente dimissionario senatore Da Como. Il rendiconto per il 1923 presentato dal Direttore generale prof. Medolaghi segna un complesso di attività per un miliardo e 750 milioni e i dati per il 1924 danno al 31 dicembre u. s. 2 miliardi e 300 milioni.

Il Direttore generale ha riferito poi sulle iniziative avviate della Cassa e specialmente su quelle per la prevenzione e cura dell'invalidità. Un'ampia discussione ha avuto luogo su diverse proposte per impiego di fondi; fra l'altro sono state prese deliberazioni su mutui concessi a Comuni o Provincie di cui uno di 12 milioni al Comune di Napoli. Vari finanziamenti sono stati votati in favore di Consorzi per bonifiche idrauliche ed agrarie e per lo sconto di annualità concesse dallo Stato per costruzione di linee ferroviarie.

Tra i provvedimenti per l'edilizia popolare ben 29 milioni saranno destinati alla città di Roma; partecipazioni finanziarie sono state anche votate per la Fiera campionaria di Milano e per lo Istituto nazionale di credito per i lavori italiani all'estero.

Il Consiglio ha avuto modo di constatare il crescente sviluppo dell'Istituto preposto all'assicurazione obbligatoria per l'invalidità e vecchiaia e per la disoccupazione.

Il sen. G. Indri è stato nominato Presidente della Cassa nazionale per le Assicurazioni sociali.

NOTIZIE DALL' ESTERO

La politica finanziaria italiana

nei commenti di un autorevole giornale brasiliano

SAN PAULO, 31.

L'autorevole quotidiano «Journal do Brasil», esprimeva ieri i seguenti lusinghieri concetti sulla politica finanziaria dell'Italia:

« Siano quali si vogliano le opinioni sul programma e sui metodi politici introdotti dal Governo fascista dell'Italia, presieduto dall'on. Mussolini, nessuno potrà negare l'efficacia della sua amministrazione finanziaria, dimostrata dagli eccellenti risultati ottenuti nel relativamente breve periodo di permanenza dell'attuale Ministero al potere.

« Le dichiarazioni fatte dal Ministro delle Finanze on. De Stefani, dimostrano con l'eloquenza fredda delle cifre la differenza enorme esistente fra l'attuale situazione finanziaria dell'Italia e quella in cui il paese si trovava nello anno 1922, quando i fascisti assunsero la responsabilità del Governo.

« Soltanto un austero programma di economie, rigorosamente e spietatamente eseguito, avrebbe potuto condurre la nazione italiana a un sì brillante risultato.

« Le conseguenze dell'assetto economico raggiunto dal gabinetto Mussolini, si riflettono nel risorgimento generale dell'industria e del commercio dell'Italia, nella riduzione del numero dei disoccupati e nella restaurazione generale dell'attività nazionale.

« Basterebbe questo grande trionfo finanziario, per giustificare ancora per molto tempo la necessità della permanenza al potere dell'on. Mussolini e dei suoi compagni di gabinetto.

Dall'inizio del governo presieduto dall'on. Mussolini si procurò introdurre e praticare un vasto piano di economie, di modificazione dei procedimenti amministrativi e di innovazione nei metodi adottati dai governi precedenti. Le riforme dei servizi pubblici come quelle delle strade ferrate, poste, telegrafi e telefoni, ridussero considerevolmente le spese pubbliche, mentre aumentavano gli introiti mediante un rigoroso controllo.

Nel contempo la creazione del ministero dell'economia, concentrò tutti i problemi relativi allo sviluppo delle ricchezze nazionali, alla intensificaizone del movimento industriale, alla limitazione delle spese superflue, nelle mani di un solo uomo idoneo, allo studio costante di quei medesimi problemi e capace di trarre da essi i maggiori vantaggi materiali e i risultati più efficaci a beneficio della comunità.

Grazie a questi magnifici risultati, la moneta italiana è migliorata sensibilmente nelle sue quotazioni in rapporto ai valori esterni e il credito nazionale si è pure intensificato come conseguenza del miglioramento generale delle finanze del Paese.

Il trionfo finanziario del gabinetto Mussolini, può essere considerato come una delle più importanti e trascendentali vittorie del fascismo.

Mentre alcuni circoli si agitano e criticano punti secondari della gestione politica dell'on. Mussolini, la Nazione italiana riconosce i benefici indiscutibili reali della nuova situazione finanziaria ed elogia senza riserve l'abilità e l'onestà degli attuali governanti ».

I piani rivoluzionari di Radic

BELGRADO, 31.

Il Governo ha dato ieri comunicazione di una lettera inviata da Radic a Smirnof, segretario dell'internazionale dei contadini, in data 27 giugno scorso. In tale lettera Radic dichiara che il programma e la tattica della «Crestintern» che tendono a collegare le forze degli operai e dei contadini per mettere fine alle lotte imperialiste e per conquistare il potere nell'intento di dare un miglioramento alla sorte degli operai e dei contadini. La lettera considera lo scoppio della rivoluzione nel caso di impossibilità di instaurazione, con mezzi legali, della repubblica federativa dei contadini della Jugoslavia e prevede per un periodo successivo la creazione della federazione dello Stato contadino coi bocmi. Un protocollo, allegato a detta lettera, emanato dall'ufficio di presidenza della «Crestintern», in data 9 luglio, dichiara che le affermazioni di Radic corrispondono interamente alle vedute della «Crestintern», relativamente alla formazione di un blocco rivoluzionario tra i contadini e gli operai.

Il graduale sgombero

della Renania

PARIGI, 30.

Il «Journal» ha da Duesseldorf che le truppe belghe che occupavano ancora la città di Dorstein, in Westfalia, hanno ieri sgombrato questa località. Un corpo di guardia soltanto è rimasto a Dorstein per il controllo delle ferrovie e per la liquidazione della regia franco-belga.

La città di Wesel è stata sgombrata dalle truppe belghe

Il giornale riceve pure da Bokum che le autorità militari francesi di occupazione hanno ordinato lo sgombero di numerosi edifici pubblici della città.

Grave fermento per l'espulsione del Patriarca greco da Costantinopoli

La formale protesta dei Governi di Roma, Parigi e Londra

ATENE, 31.

Notizie ufficiali da Costantinopoli confermano l'espulsione del Patriarca ecumenico Costantino, malgrado il parere della Commissione mista che aveva deciso che non si potevano consegnare al Patriarca i passaporti. Le autorità turche hanno inviato ieri mattina al Patriarca due agenti di polizia che hanno condotto il prelato alla stazione di Sirkedy facendolo salire nel primo treno in partenza per la Grecia.

Il Patriarca è già arrivato nel territorio ellenico.

L'Agenzia di Atene dice che questo atto di forza ha causato nell'opinione pubblica una vivissima emozione. Durante una seduta dell'Assemblea nazionale tutti i capi partito hanno deplorato il contegno del Governo turco ed hanno proclamato la unione santa in una così grave questione nazionale. Il generale Pangalos, deputato ed ex ministro della Guerra, ha dichiarato che niente si può ottenere in via pacifica e che solo con le armi si può ricondurre la Turchia sulla via della ragione. La emozione dell'opinione pubblica è tanto più grave in quanto un quarto della popolazione attuale della Grecia è composta da Greci della Turchia, per i quali il Patriarca non è solamente sempre il capo spirituale, ma è anche considerato come capo Nazione ed è venerato da tutta la popolazione greca come capo supremo della chiesa Ortodossa.

La situazione creata da questo atto di violenza turca è considerata assai grave. Il Governo, avendo appreso gli avvenimenti ieri sera tardi, non ha ancora presa alcuna decisione.

I Governi francese, britannico e italiano hanno protestato immediatamente presso il Governo di Angora.

La ragione invocata dal Governo turco per giustificare il suo provvedimento è, come è noto, che il Patriarca Costantino, eletto recentemente, era giunto a Costantinopoli in una data posteriore al 1918 e perciò è da comprendere tra la popolazione greca soggetta a scambio in conformità del trattato di Losanna.

La tesi greca è che il Patriarca, date le sue funzioni esclusivamente spirituali, non doveva essere compreso nella clausola di espulsione.

Energica protesta del Governo greco

ATENE, 31.

L'Agenzia Telegrafica di Atene annunzia che il Governo invierà al più presto ad Angora una energica nota insistendo sul fatto che la espulsione del Patriarca Ecumenico da Costantinopoli costituisce una flagrante violazione degli impegni della Turchia verso la Grecia in base ai trattati. Il Governo ha deciso di mantenere sotto le armi le reclute della classe 1923 di cui era stato disposto il licenziamento.

La chiusura dell'Accademia

dei liberali inglesi

LONDRA, 31.

I giornali conservatori passano quasi sotto silenzio la chiusura del Congresso liberale. Il Congresso ha evitato qualsiasi discussione circa la scelta del capo del partito. L'unica decisione concreta è stata quella relativa alla raccolta di un fondo di propaganda di un milione di sterline.

Il «Daily Telegraph» qualifica il Congresso come puramente accademico e secondo la «Morning Post» il Congresso ha mostrato l'incapacità del partito liberale di formulare un solido programma. Anche i reciproci tributi di ammirazione scambiatisi tra Asquith e Lloyd George nella seduta finale tenuta in Albert Hall, sono giudicati con scetticismo dalla stampa conservatrice.

La conferenza italo-jugoslava

si riprenderà mercoledì a Venezia

BELGRADO, 31.

Nei circoli politici si annuncia la ripresa a Venezia, nel giorno 3 febbraio, dei lavori della Conferenza tra l'Italia e la Jugoslavia. La delegazione del Regno serbo-croato-sloveno partirà domani per Venezia.

IL MINISTRO DELLA GUERRA ha disposto che, a datare da oggi, primo febbraio, e sino al 31 maggio, siano riaperti gli arruolamenti volontari nel R. Esercito.

S. E. TITTONI, Presidente del Senato, che in questi giorni è stato leggermente raffreddato, ieri si è alzato e fra pochissimi giorni riprenderà le sue funzioni.

IL SENATORE CREMONESI che ha dimorato per vari anni nel Cile, è stato ieri ricevuto dal Presidente della Repubblica, allora Alessandri col quale ha avuto un lungo e cordiale colloquio.

LA POLIZIA SERBA ha proceduto all'arresto di Ferad Beg Dragha, capo del partito mussulmano nella Serbia meridionale e che ebbe rapporti con le bande insurrezionali albanesi.

ABBONAMENTI: Anno L. 50 - Semestre L. 25 - Trimestre L. 13
REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE e REDAZIONE AMMINISTRAZIONE Udine, Via di Prampero, 13
PUBBLICITÀ: Ditta Manzoni & C., Udine

LA VITA DI GORIZIA

Il nuovo parco e il monumento ai Caduti

(31). — La vasta area del vecchio cimitero che si trova in corso Vittorio Emanuele, in uno dei punti ormai centrali della città, è oggi attivamente percorsa da squadre di operai intenti a rassodare il terreno destinato al nuovo parco.

La parte posteriore dell'area, dal centro alla via Trieste, avrà la caratteristica del parco inglese, sia per meglio corrispondere alla necessità di un bello sfondo al monumento, come pure per ombreggiare d'estate i viali e particolarmente il piazzale riservato a posto di ricreazione per i bimbi.

La parte posteriore invece, quella che da cioè verso il Corso Vittorio Emanuele sarà tenuta bassa, a vasti «parterre», nei quali saranno disposti scelti esemplari d'arbusti ornamentali e decorativi, come si rileva dal progetto dell'ing. Del Neri.

Coroneranno le aiuole, piccole siepi di bosso e protette da una chiusura comune. I soli argini esterni avranno una siepe più alta, con una recintazione metallica.

Il monumento, eretto nella parte centrale del parco, progettato dall'architetto Del Debbio, avrà un'altezza di dodici metri. La disposizione delle piantagioni nel parco sono disposte in modo che possa essere veduto da tutte le parti. Una vasca d'acqua davanti alla base ne aumenterà l'effetto. Delle epigrafi saranno incise alla base del monumento. L'opera del Del Debbio è stata molto apprezzata in città.

Così Gorizia, in un tempo non lontano avrà il suo tempio dedicato alla imperitura riconoscenza per i figli caduti in guerra e monito eloquente ai posteri.

A far sì che gli sforzi di volonterosi desse il miglior affidamento per la piena riuscita di quest'opera, oltre al popolo che concorre spontaneamente per la sua attuazione, il Comune ha disposto una prima rata di lire 25.000 e la Provincia, con un recente atto munifico da tutti altamente apprezzato, ha contribuito con uno stanziamento di lire 30 mila.

Il Comitato per il Monumento ai Caduti della città, nella sua ultima seduta, ha deciso che la posa della prima pietra del monumento sia fissata per il 24 maggio, nel decimo anniversario della entrata in guerra della valorosa nazione italiana.

Giunta Comunale

La Giunta Comunale, sotto la presidenza dell'avv. Mario Verzegnassi, assessore anziano, data l'assenza del Sindaco senatore Bombig, trattenuto ancora a Roma per i lavori parlamentari, nella sua ultima seduta, tra gli oggetti di maggiore importanza, ha trattato:

— Schema di contratto da stipulare col Governo per la riparazione degli ex locali della Camera di Commercio in P. Rota, che verranno ceduti in affitto ad uso dell'Ufficio postelegrafonico.

— Offerta della Duchessa D'Aosta — fatta attraverso la nobile istituzione dell'Italia Redenta — di un contributo di circa 12.000 lire all'anno per opere di assistenza all'infanzia, che verranno meglio determinate in una prossima seduta alla quale saranno invitati tutti i direttori scolastici della città.

— Contributo del Comune per il trinodo storico che offrirà la città di Milano a S. M. il Re in occasione del suo venticinquesimo anniversario di Regno.

— Acquisti di mobili per la Presidenza del Tribunale.

— Proroga dell'aggiunta caro-viveri ai pensionati che ne hanno goduto in passato.

— Spostamento della linea tramviaria in P. De Amicis.

— Ulteriore sussidio di L. 1000 per la ultimazione del padiglione del Friuli alla Fiera Campionaria di Milano.

— Consolidamento dei contributi per la R. Scuola Commerciale.

— Promozione di grado di diversi insegnanti per ragione di anzianità.

Assemblea straordinaria del Fascio di Piedimonte del Calvario

Questa era, alle ore 18, ebbe luogo a Piedimonte del Calvario una importante Assemblea straordinaria del Partito nazionale fascista di quella località.

Presiedeva l'assemblea Ubaldo Stefanelli, segretario politico del Fascio di Piedimonte nonchè segretario politico della seconda zona di Gorizia. Aperta la seduta il signor Stefanelli, con facile ed eloquentissima parola, rievocò gli ultimi avvenimenti politici con particolare riguardo alle nuove direttive politiche fasciste del Friuli. Parlò poi l'ingegnere Edmondo Boffa, membro del Direttorio di Piedimonte del Calvario. In fine l'assemblea votò ad unanimità i seguenti telegrammi di omaggio:

«S. E. Mussolini, Roma — Assemblea fascista Piedimonte del Calvario, fiera depositaria glorioso sacrificio sangue mille nostri eroi acclama V. E. Duce Fascismo e Capo Governo, assicurando che inestinguibile fiamma devozione alla causa alimenta nostri cuori. — Il Direttorio».

***

«Direttorio Nazionale Partito Fascista, Roma. — Assemblea Fascista Piedimonte del Calvario ligia più severi dettami disciplina ed abnegazione prega sensi sua profonda devozione inneggiando realizzazione Nazione fascista. — Il Direttorio».

***

«Direttorio Provinciale Partito Fascista Piedimonte del Calvario mentre esulta perchè finalmente Friuli fascista ha in voi veri esponenti sua grande fiamma, assicura che disciplina e dovere saranno primi sentimenti nostro cuore. — Il Direttorio».

L'Assemblea del Club Alpino Italiano

Nella sala sociale di piazza Vittoria, seguì l'assemblea generale ordinaria della locale sezione del C. A. I. presieduta dal cav. dott. Mario Camisi.

L'assoluta mancanza di spazio ci vieta una particolareggiata relazione della assemblea. Si commemorarono i soci defunti durante l'anno 1924. Il presidente espose una lucida relazione quindi seguì la premiazione dei soci che maggiormente si distinsero nell'annata decorsa.

Dopo qualche discussione si procedette alla elezione della nuova direzione che risultò composta:

Presidente: cav. dott. Mario Camisi — Arturo Avanzini, vice-presidente — dott. Giuseppe Zollia, segretario — A consiglieri: Rodolfo Cosolo, Giuseppe Grusovin, Francesco Furlani, Gino Tornani, prof. Giulio Vittori e Ugo Massig — A ragionieri: Giuseppe de Mulitche, Eugenio De Flori e dott. Giuseppe Zollia.

L'assemblea passò poi all'elezione dei delegati al Congresso del C. A. I. Furono eletti: Giuseppe De Bulitche, Giuseppe De Flor e dott. Giuseppe Zollia.

Da IDRIA

Inconveniente che deve sparire

(31). — Coll'inizio dell'anno scolastico vennero assunte in questo distretto nuove forze insegnanti italiane e per la maggior parte destinate nei luoghi di montagna. Ora a questi insegnanti non venne assegnato finora alcun stipendio per le solite lungaggini burocratiche.

Niente di male se tale ritardo dovesse verificarsi per una quindicina di giorni, ma invece sono già passati alcuni mesi e questi poveri insegnanti non percepiscono ancora un centesimo di stipendio.

Saranno ragioni di contabilità o di qualsiasi altro genere, forse anche plausibili dal lato burocratico, ma si deve anche pensare come hanno da provvedere a sbarcare il lunario gli insegnanti privi di qualsiasi mezzo? E poi qui in alta montagna, dove un minuscolo gruppo di case forma il centro, dove v'è l'edificio scolastico, e dove l'insegnante deve tutto alla benevolenza ed al buon cuore del contadino, il quale gli fa credito, perchè possa campare.

Consideri il signor Provveditore agli Studi, in quale stato d'animo debbano trovarsi questi insegnanti, quanta voglia potranno avere nello svolgere la loro santa missione qui in questo contrade.

E' quale poi il prestigio? Come possono a tutelarlo, se si vedono così abbandonati?

Sarà bene che la suprema autorità della Provincia s'interessi affinchè venga eliminato quanto prima quest'inconveniente che sicuramente non rappresenta un fattore atto a mantenere puro ed alto il nostro prestigio qui in questa zona di confine.

Crisi di alloggi

Uno dei peggiori guai, che affligga questa cittadina è la crisi acuta degli alloggi.

Nell'anteguerra la locale miniera provvedeva, per quanto possibile, di abitazioni i propri operai ed addetti. Ogni anno procedeva a nuove costruzioni ed anzi aveva già attuato anche un piano per la costruzione di un lotto di case popolari.

Purtroppo coll'inizio della guerra tutti i piani crollarono e nulla di nuovo si costruì.

Tale penuria si fece sentire subito nel dopoguerra e andò acuendosi per l'occupazione di molti stabili della miniera, adibiti prima ad abitazioni, da parte delle forze armate, occupazione questa, che aveva carattere provvisorio, ma che però ancora sussiste.

Oggi giorno sono alloggiati in stabili della miniera la Sottoprefettura, la Tenenza e Stazione RR. CC., la Tenenza e Brigata della R. G. di Finanza, il battaglione del 23.o Reggimento, l'Infermeria militare.

Sono stabili, che benissimo potrebbero venire adibiti ad uso abitazione per una trentina di famiglie, dopo un riattamento opportuno.

Sarebbe perciò raccomandabile, che le competenti autorità facessero presente a chi di dovere che, quanto mai necessario sarebbe, ora, che come sembra, si darà inizio alla costruzione delle nuove caserme, si tenesse conto anche di queste esigenze e così riuscire a lenire in parte questa crisi.

Perchè anche a Idria non si proceda alla costruzione d'una di quelle case costruite anche altrove nel distretto per caserma della R. G. di Finanza?

La Direzione della Miniera dovrebbe interessare le autorità superiori, affinchè venissero stanziati dei fondi onde procedere al riattamento di edifici, i quali perchè minacciano rovina, non sono abitabili. Anche qui si avranno nuovi alloggi.

E' inutile sperare, che qualcuno dei privati proceda a nuove costruzioni poichè i fitti tanto bassi, che vengono qui praticati, non sono già uno stimolo per l'impiego di capitali ingenti, ed infatti a tutt'oggi nel dopoguerra venne costruita un'unica casa la quale però non è ancora abitabile.

Rivolgiamo perciò un caldo appello alle autorità superiori affinchè si prendano a cuore la questione e provvedano nei limiti della possibilità, a lenire questo stato precario di cose, facendo presente al Ministero dell'Economia Nazionale dell'assoluta necessità di nuove costruzioni e di riattamenti di quegli edifici, che rovinano, come pure ai comandi militari affinchè trovino modo anche da parte loro di prospettare tali necessità alle gerarchie superiori.

E anche l'igiene avrà un vantaggio da una sollecita e buona soluzione del problema poichè si rimedierà a quel grave inconveniente di vedere ammassati in piccoli vani o in un solo locale numerose famiglie di operai.

Da GRADISCA d'ISONZO

Interessi dei maestri giuliani

(31). — Quando nel settembre dello anno passato il R. Provveditorato agli Studi passò in pianta stabile tutti i maestri provvisori (circa 700), ad alcuni di questi fu fatto un calcolo errato degli anni di servizi prestati; ciò fu possibile dato il gran numero di insegnanti da sistemare. Ma nei mesi susseguenti il R. Provveditorato poteva correggere gli eventuali errori. Parecchi maestri, attendono la sistemazione della loro posizione giuridico-economica e chiedono che il R. Provveditore agli Studi, che tanto a cuore gli sta la classe magistrale giuliana, intervenga per sollecitare la soluzione di questi loro interessi.

Incontri a Gradisca

Domani, domenica, per disposizione del Comitato regionale del calcio, avrà luogo sul magnifico campo dell'Itala di Gradisca l'interessante partita di campionato di terza divisione, tra la squadra dell'Esperia di Trieste e quella dell'A. S. Edera di Pola.

Lunedì la squadra gradiscana dell'Itala s'incontrerà in partita amichevole con quella dell'A. S. Pro Romans.

Da CORMONS

Prossima recita

(31). — Attesa è nella nostra città la recita che la Comica Compagnia Studentesca, darà sabato sera 7 febbraio al nostro Comunale.

I cormonesi non mancheranno certo allo spettacolo eccezionale che i bravi e applauditi goliardi presenteranno, spettacolo che ottenne ovunque incontrastato successo.

Da BUIA

L'assemblea dei Combattenti
Unanime plauso all'opera del Governo di Mussolini

(31). — Si è riunita l'Assemblea annuale della Sezione di Buia dell'Associazione Nazionale Combattenti, per discutere sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione morale e finanziaria;
2. Nomina delle cariche sociali;
3. Proposte varie.

Presiede il Presidente della Sezione signor Eustacchio Pietro; quando si apre la seduta sono presenti 72 soci.

Dopo la lettura e approvazione del verbale della seduta precedente, il Presidente dà lettura della seguente relazione morale e finanziaria:

Consoci combattenti!

Inauguro quest'Assemblea colla mente rivolta verso la Maestà del Re che è il primo combattente d'Italia, e con un pensiero reverente e devoto verso i nostri compagni d'arme che nel fiore degli anni hanno dato la vita per la grandezza della Patria. Questi indimenticabili fratelli ci ammoniscono che se oltre tomba non esiste ira nemica, di fronte alla solennità della morte, tutte le idee politiche, tutte le lotte intestine sono miserrime cose che devono scomparire per ricordare ai vivi che la Patria dopo tanto strazio ha sete di pace, di concordia e di proficuo lavoro.

Questa evocazione sia guida in tutte le nostre opere e la memoria dei cari valorosi caduti in guerra ci sorregga e ci aiuti nell'arduo cammino della nostra vita.

Continuando la sua relazione il Presidente fa conoscere come il Consiglio Direttivo abbia saputo ridar vita alla Sezione enumerando come potè dimostrare la sua vitalità. Mette in luce i rapporti intercorsi fra Sezione e Federazione e lamenta come quest'ultima si sia mostrata trascurante verso i bisogni della Sezione; quindi continua:

Il Consiglio Direttivo pur stando fedele alle norme dello Statuto Sociale, cioè mantenendosi indipendente da qualsiasi partito polit., ha sempre seguito quella corrente nazionalista che è la caratteristica della nostra Grande Associazione.

Tanto nelle elezioni amministrative come in quelle politiche il Consiglio si è comportato secondo le direttive emanate dalla Federazione Friulana con lettera 11 gennaio 1924.

Riguardo poi alla commemorazione del secondo anniversario della Marcia su Roma, il Consiglio Direttivo che per il passato aveva tenuto politica assai modesta.

Considerato che il Comitato Centrale permetteva ai Combattenti si facesse della politica contro il Governo nazionale, mentre certe Sezioni venivano sciolte perchè erano favorevoli;

Ritenuto che i Combattenti non potevano esplicare la loro fede politica, se non col beneplacito degli Organi dirigenti;

Considerato che il Comitato Centrale si schierava nettamente all'opposizione e che i dirigenti dei Combattenti si confondevano coi sabotatori della guerra e della Vittoria, coi rinunciatari e coi seguaci dell'«Italia libera» senza Vittorio Emanuele;

Ritenuto infine che il Comitato Centrale «non rappresentava più il pensiero dei veri combattenti, non rispecchiava più il loro ideale che era quello di aver fiducia nell'opera benefica e patriottica del loro commilitone Benito Mussolini», ha creduto di interpretare il vostro pensiero coll'inviare nel secondo anniversario della Marcia su Roma un telegramma di fedeltà e di plauso al Capo del Governo, valorizzatore della Vittoria, telegramma deliberato nella seduta consigliare del 21 ottobre 1924.

E veniamo alla fatidica data del 4 novembre, sesto anniversario della Vittoria.

Essa è stata celebrata conformemente alle disposizioni del Comitato Nazionale. Fu un'unanime manifestazione di patriottismo cui parteciparono tutte le Associazioni cittadine senza distinzione di fede e di classe.

Compagni combattenti!

Chiudo questa relazione politico-morale e lascio a voi il compito di dire col voto se abbiamo interpretato degnamente il vostro pensiero o se abbiamo errato.

Nella serena discussione di quanto ho esposto vi potranno esistere delle divergenze tra noi, però tutti dobbiamo essere uniti quando si tratta di cooperare per il bene e la prosperità della nostra Grande Associazione che se ha per fine supremo la reciproca assistenza morale e spirituale deve anche vigilare affinchè non vadano dispersi i frutti di quella Vittoria che ha costato tanto sangue e tanti sacrifici».

Dà poi lettura della relazione finanziaria illustrando ampiamente l'andamento dell'esercizio testè decorso.

Durante la lettura e dopo terminata alcuni soci abbandonarono l'aula senza lasciare comprendere la ragione.

Messe in discussione le due relazioni, il socio Vitali Giacomo domanda alcune spiegazioni sull'andamento finanziario, avute dal Presidente esaurienti delucidazioni, si dichiara soddisfatto.

Non avendo alcuno chiesto la parola sulle due relazioni il socio Vittorio Venchiarutti presenta il seguente ordine del giorno:

«L'Assemblea udita la relazione politico-morale e finanziaria esposta dal Presidente in forma chiara e serena, approva l'opera del Consiglio Direttivo per aver degnamente interpretato il pensiero dei soci e manda un voto di plauso al Presidente che pur seguendo le direttive del Comitato Centrale ha creduto di allontanarsi quando queste erano in aperto contrasto coll'opera benefica e patriottica di Benito Mussolini».

Il socio Vitali Giacomo, domanda che fosse messo in votazione la prima parte dell'ordine del giorno escludendone la seconda, ma interviene il proponente insistendo perchè venga votato l'ordine del giorno integrale; su insistenza del socio Vitali, dopo breve discussione il socio Vittorio Venchiarutti acconsente di apportare la seguente modifica:

«che pur seguendo le direttive del Comitato Centrale ha creduto di allontanarsi quando queste erano in aperto contrasto coll'opera benefica e patriottica del Capo del Governo».

Dopo alcune raccomandazioni di alcuni soci, il Presidente mette in votazione l'ordine del giorno modificato che viene approvato all'unanimità con prova e contro prova: con un plauso a S. M. il Re, all'Esercito e al Capo del Governo Benito Mussolini.

Si passa quindi alla nomina delle cariche sociali e risultano eletti a consiglieri i signori: Amadio Calligaro — Luigi Giacomini — Angelo Papinutti — Pietro Eustacchio — Valentino Fabbro — Severino Guerra — Leonardo Calligaro. A Sindaci revisori: Forte Umberto, Gio. Batta Guerra di Giovanni e Gio. Batta Calligaro fu Angelo. A supplenti: Angelo Comoretto e Domenico Zontone.

Delegato della Sezione al Congresso Nazionale l'on. Pier Arrigo Barnaba.

Da CIVIDALE

Esposizione agricola industriale

(31). — Ieri sera, nella sede dell'Unione Negozianti, Esercenti, Industriali, si è riunita la Commissione dei festeggiamenti, presieduta dall'egregio Marioni avv. Giuseppe, ed ha gettato le basi per l'esecuzione di un vasto programma che verrà svolto il cinque, prestabilita giornata, e nel recinto della Esposizione.

Premiazione

L'Amministrazione del Consorzio dell'acquedotto del Poiana è stata premiata alla Mostra di Attività Italiana di Vercelli con diploma di medaglia d'argento.

Congratulazioni al Dirigente l'ufficio.

Per una insegna

In questi giorni in Borgo San Domenico è stata esposta al pubblico, come insegna di recapito, una tabella antitaliana.

Per la sua dicitura chiamiamo l'intervento della Sezione locale della Dante, per il rimanente, (deposito stracci ed ossa nel centro dell'abitato) invochiamo la visita dell'Ufficio d'igiene.

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità pervennero le seguenti offerte destinate al fondo pro erigenda Casa di Ricovero:

Spett. famiglia De Senibus dott. Eugenio, nell'occasione del matrimonio della diletta figlia Laura col conte Cesare Mei-Gentilucci, L. 200 — Sig. Albini nob. cav. Lorenzo, in morte della signora Giulia De Paciani ved. Zurchi, L. 10.

La signora Caterina Bernardis e famiglia ha offerto agli Orfani di guerra del Comune di Cividale L. 15 per onorare la memoria della compianta signora Giulia De Paciani ved. Zurchi — La spett. famiglia del dott. Eugenio De Senibus, ha offerto alla predetta P. O. lire 100 nell'occasione delle nozze della figlia Laura, che ebbero luogo il 29 corrente a Venezia.

A nome delle Istituzioni beneficate rendiamo pubbliche grazie.

Veglia danzante

Domani sera, domenica, nel Teatro Sociale Ristori, avrà luogo la quarta Veglia danzante con l'orchestra al completo del maestro Tomasig e con gli addobbi del veglionissimo degli escursionisti.

Veglia Sportiva

I manifesti murali sono già pronti. Sono di squisito buon gusto e di ciò dobbiamo rendere merito all'apposita Commissione d'estetica.

La Commissione finanziaria lavora con lena per assicurare alla tradizionale Veglia un successone.

Nulla è lasciato trapelare circa gli addobbi.

Sappiamo solo che il 7 febbraio la Unione Ginnastica Sportiva Cividalese offrirà una memorabile serata ai seguaci di Tersicore.

Sport Club Cividale

Il Consiglio direttivo dello Sport Club Cividale fa presente ai soci che l'assemblea ordinaria che si doveva tenere non più tardi del corrente mese si farà nella prima quindicina di febbr, avendo avuto assicurazione che entro detta data verrà risolta la questione dell'uso del campo sportivo, dopo tanti mesi di pratiche.

Cinema Teatro Corte

Domani, nelle ore pomeridiane: rappresentazioni continuate di cinematografia, accompagnate da orchestrina.

Il Mercato.

Il mercato d'oggi fu discreto malgrado il tempo incerto. Prezzi sostenuti tanto nel bestiame, quanto nella mercanzia.

Da PONTEBBA

Veglionissimo «Scarponi»

(31). — La sera del 7 febbraio p. v. avrà luogo in Pontebba, nella grande sala delle riunioni (Palazzo del Municipio) gentilmente concessa dal Regio Commissario, la Veglia degli Scarponi, indetta dalla Sezione «Val Fella» dell'Associazione Nazionale Alpini.

Il Comitato organizzatore sta già lavorando alacremente per assicurare nel modo più completo l'esito della festa.

Caratteristico sarà l'addobbo del salone che riuscirà perfettamente intonato... all'alpina. I lavori all'uopo sono già stati iniziati. Per ora basti dire che l'orchestra prenderà posizione per i suoi... spari melodiosi ed elettrizzanti sul vasto palcoscenico trasformato per l'occasione in un vero e proprio ridotto. La sala apparirà quale una serra di fiori e di piante verdi. Numerosi saranno i quadri raffiguranti scene e leggende alpine.

Al vettovagliamento (rancio caldo ed abbeveramento) sarà provveduto in modo inappuntabile nei vasti locali attigui alla sala da ballo. Dopo il pranzo di mezzanotte vi saranno numerose sorprese, che per ora restano un geloso segreto del Comitato organizzatore. Questo, nel mentre si riserva di far noto il programma particolareggiato della festa, fa sin d'ora speciale invito a tutti gli alpini e simpatizzanti, vicini e lontani ad intervenire assieme alle loro scarponcine, alla simpatica Veglia che oltre ad offrire per se stessa una serata allegra e divertente servirà pure a rinsaldare i vincoli di simpatia e di fraternità delle fiamme verdi.

Da PORDENONE

Al Novo Club

(31). — Ieri sera ebbe luogo l'Assemblea del Novo Club. Il presidente prof. Croce ha fatto una ampia relazione morale ed economica, sulla quale parlarono anche i signori Basso, Asquini, Adami, Morgando, rag. Pasini, Simoni ed altri.

Venne approvata all'unanimità, riaffermando la volontà di mantenere in attiva efficienza la istituzione. Al Consiglio direttivo vennero eletti i signori: Asquini, Basso Antonio, Adami comm. Cornelio, Mauro Mauro, Zanelli Cesare e Trevisan Livio. A Sindaci: rag. Beppi Pasini e Mauro Nilo.

Su proposta del rag. Beppi Pasini venne eletto un Comitato di propaganda e pro trattenimento che riuscì composto dalle signorine prof. Cammeo, Maroder, Zanelli e Miss e signori Pasini, Morgando Marchi, Scardo e Scaramelli. Il Comitato ha eletto a suo presidente il rag. Beppi Pasini.

Da SACILE

Mortale investimento automobilistico

(31). — Ieri sera un camion della ditta Fiorini da Stevenà, mentre percorreva la strada Caneva-Stevenà, investì il ragazzetto Angelo Rupolo di Giovanni di anni 10.

Il camion carico di mattoni era guidato dal sig. Fiorini e procedeva a velocità ridottissima. Il povero ragazzo è stato prontamente soccorso dal signor Giuseppe Cavanzerani e trasportatolo al nostro ospedale ove durante la notte morì. Il luttuoso caso è puramente accidentale.

Una dichiarazione del Ten. Col. Piccin

(31). — Il Fascio riunito in assemblea generale, ha preso varie deliberazioni di ordine particolare, e infine, in seguito a chiara ed obbiettiva esposizione fatta dal Segretario politico ing. conte Frattina di quanto è avvenuto fra lui ed il signor Ten. Colonnello Pier Giuseppe Piccin in merito a quanto si era detto avere preferito il predetto signor Ten. Colonnello a carico del dott. Guido Piovesana e del Direttorio del Fascio Sacilese; ha preso atto della precisa e formale dichiarazione rilasciata dallo stesso Colonnello Piccin allo ing. Frattina:

«Non avere esso Piccin in seguito alle note perquisizioni, accusato quali spie o beceri il signor dott. Guido Piovesana e i componenti del Direttorio del Fascio sacilese».

Riunione agraria a Cavolano

Il dott. Giovanni Bubba, direttore della Cattedra di Agricoltura di Pordenone, domani 1 febbraio alle ore 13.30 nel salone S. Lorenzo presiederà una riunione degli agricoltori per la costituzione della Latteria Sociale cooperativa.

Da RISANO

Contro certe notizie infondate

(31). — Abbiamo letto (e con nostra non poca meraviglia) nel N. 25 del 29 gennaio corr. della «Patria del Friuli» due articoli riguardanti il nostro paese di Risano e non possiamo fare a meno di smentirli in modo categorico. Non è vero infatti che i divertimenti cui in detti articoli si alludeva avessero carattere benefico come riportava la svisata descrizione della festa di domenica 25 corr., ma bensì di una delle solite feste da ballo della stagione, per cui il signor Luigi Porta in fatto di beneficenza, non ha proprio nulla a che vedere, e che tanto meno vennero premiate diverse ragazze con gite in automobile.

Per quanto riguarda poi i famosi schiamazzi, è veramente deplorevole il dover constatare che si voglia attribuire con tanta leggerezza dei fatti non avvenuti a dei pacifici cittadini, quando è notorio che in paese i Reali Carabinieri e le Guardie comunali nulla ebbero a rimarcare che avesse potuto menomamente disturbare la quiete notturna.

Le autorità competenti dovrebbero, a nostro avviso, indagare da quale fonte provengono tali notizie infondate che non servono altro che a mettere in cattiva luce coloro che sono preposti all'ordine pubblico. Rileviamo che il Consiglio dei padri dei Caduti in guerra desidera ardentemente il viale della Rimembranza sulla via del Cimitero e non addirittura «nulla», come erroneamente fu pubblicato.

Un gruppo di Combattenti di Risano

Assemblea dei Combattenti

(31). — L'altra sera si è riunita l'Assemblea della Sezione Combattenti di Risano. Vi parteciparono tutti i soci. L'Assemblea presieduta dal vice-presidente uscente Pietro Burello, passò alla nomina delle cariche sociali e riuscirono eletti: Presidente: co. Giovanni Agricola — Vice-presidente: Pietro Burello — Segretario: Luigi Porta — Vice-segretario: cav. Muschione Rizzo — Cassiere: Angelo Passero — Sindaci: Giovanni Passero, Eugenio Bennati, Isaia Fabbro — Probiviri: Angelo Nardini, Giuseppe Savorgnani, Pietro Conciani.

Il 20 gennaio alle ore otto per paralisi cardiaca decedeva improvvisamente a Klagenfurt

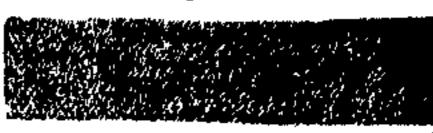
Cesare Cionfero

La mamma, la figlia MARIUCCI, il fratello dott. ERMINIO e tutti i congiunti angosciati ne danno il tristissimo annuncio.

I funerali seguiranno a Tricesimo in giorno ed ora da destinarsi.

La presente serve di partecipazione personale.

Klagenfurt, 30 gennaio 1925.

Coop. di Consumo di Basiliano

I Soci della Cooperativa di Consumo sono invitati all'assemblea ordinaria che avrà luogo nella Sala della Latteria, domenica 8 febbraio alle ore 9 in prima convocazione, qualora non si raggiungesse il numero legale dei soci, ore 10 in seconda convocazione con qualunque numero dei soci.

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. — Relazione dei Sindaci;
3. — Discussione e approvazione Bilancio 1924;
4. — Nomina delle cariche sociali;
5. — Eventuali.

Basiliano, 25 gennaio 1925.

Il Presidente
D'Agostina Luigi

MUNICIPIO DI AQUILEIA

CONCORSO MEDICO

A tutto il 28 febbraio 1925 è aperto il concorso al posto di medico condotto di questo Comune. Stipendio base L. 12000 indennità per le funzioni di Ufficiale sanitario L. 1000, indennità per uso bicicletta L. 1000. Documenti di rito. Chiedere avviso di concorso.

Aquileia, 30 gennaio 1925.

Il Sindaco
G. Brusin

Ospedale Civile di Udine

AVVISO DI CONCORSO

Fino al 28 febbraio p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario-Capo dell'Ospedale Civile di Udine. Stipendio iniziale L. 12.000 aumentabile fino al 61 %, oltre assegni di attività di servizio e caro-viveri di legge. Laurea in legge, patente di Segretario Comunale. Chiedere il bando di concorso alla Segreteria.

Avvisi Economici

(Collettivi)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

NEGOZIO posizione centralissima, rimesso nuovo parte con mobiglio impianto luce ecc. subaffittasi. Scrivere N. 1000 presso il «Giornale del Friuli».

CERCHIAMO operaie ed apprendiste sarte uomo. Rivolgersi: A. Basevi e F., Via G. Micesio, 33.

RAPPRESENTANTI CERCA importante Stabilimento Bacologico. Indirizzare offerte: N. 0680 «Giornale del Friuli», Udine.

MOTORE DIESEL 50-60 HP. cercasi. Scrivere: N. 0671 Amministrazione «Giornale del Friuli».

VENDESI A RATE mobili d'ogni genere a prezzi convenientissimi, presso Emporio Mobili, Via Teobaldo Ciconi, 2 B, (interno magazzeni Leskovich), Udine.

GELSI DI SEMINA, astoni specialità di due anni si trovano in vendita presso il signor Luigi Toscolini in Piazza del Municipio, Reana del Rojale.

VENDESI ALBERGO pressi stazione Udine. Facilitazione pagamento. Scrivere all'Ufficio Pubblicità del Giornale N. 0661.

IMPOSTA SUL PATRIMONIO nelle Terre invase e qualsiasi altra imposta e tassa. Consulenza ed assistenza dott. Luigi Castellano, Udine, Via Vittorio Veneto, N. 6.

:: CRONACA UDINESE ::

Da GEMONA

Una lettera del comandante Zozzoli alla Società di M. S. fra Artieri ed operai

(31). — Pubblichiamo con vero piacere e con gratitudine, la seguente lettera pervenuta alla Società Operaia dall'egregio nostro concittadino, comandante cav. Adolfo Zozzoli, più volte decorato al valore, testè addetto al Comando del dipartimento marittimo dell'Alto Adriatico, Venezia, in risposta alla notifica fattagli dell'ultima delibera del Consiglio Direttivo della Società suddetta:

Venezia, 18 gennaio 1925.

Al Presidente della Società di M. S. fra gli Operai — GEMONA

La determinazione presa da codesto Sodalizio, con unanime deliberazione, di iscrivere fra i Soci Onorari Perpetui il nome dell'amato e compianto mio Genitore è tornata sommamente gradita a me ed a mia madre, come un atto di squisito omaggio alla Sua memoria, come una rinnovata attestazione di stima per le Sue alte doti di mente e di cuore, come una prova dell'imperituro ricordo da Lui lasciato fra coloro che per molti anni lo ebbero loro beneamato Presidente.

Nell'esprimere a Lei tutta la nostra vivissima riconoscenza per l'atto profondamente delicato e gentile, anche a nome di mia madre, io mi permetto pregarla di voler rendersi interprete di questi nostri sentimenti presso la Direzione e presso tutti i Soci, formulando i migliori voti per la ognor crescente prosperità di codesto Sodalizio, e di voler gradire l'unita oblazione per il fondo di soccorso della Società.

Voglia accogliere, signor Presidente, coi miei particolari e deferenti saluti, i sensi della massima considerazione.

Devotissimo

Dev.mo f.o Adolfo Zozzoli».

Assemblea ordinaria del Patronato Scol.

Per domani, 1 febbraio, alle ore 11 è indetta, nei locali della Società «Pro Glemona» l'Assemblea ordinaria dei Soci per trattare il seguente ordine del giorno:

Rendiconto finanziario — Modifiche allo Statuto — Nomina delle cariche sociali — Eventuali.

Da TRICESIMO

Per la morte di Mons. Ellero

(31). — La morte di Mons. Giuseppe Ellero, nostro concittadino, ha suscitato profondo e sentito dolore.

La Giunta Comunale ha deliberato di pubblicare un manifesto e di tributare le estreme onoranze all'illustre concittadino a spese del Comune.

Da AZZANO DECIMO

Conferenza Agraria

(31). — Lunedì 2 febbraio alle ore 2 pom. in occasione dell'Assemblea generale dei soci della Latteria Sociale, il dott. Giovanni Dubba terrà in Cosena una conferenza sul tema: «Lavori di stagione».

Rassegna tecnica

Agricoltura - Industria - Commercio

La decomposizione della calciocianamide durante il magazzinaggio.

E' stato sperimentato che la calciocianamide subisce perdite notevoli quando è immagazzinata. Il calore e l'umidità affrettano sensibilmente la decomposizione di tale concime. 20 chilogrammi tenuti in locali a 30° C. e 70 % di umidità si decomposero quasi completamente in un anno perdendo ogni loro potere concimante.

L'ambiente nel quale è conservata la calciocianamide non dovrebbe avere mai una temperatura superiore ai 15 C.; in ogni caso deve essere assolutamente evitata la pioggia specialmente quella estiva quando gli ambienti sono molto caldi. Il modo migliore per conservare il concime è il «sylos» di cemento con copertura di ferro.

Avviso alle Associazioni ed ai Consorzi agrari.

La prima fabbrica italiana di celluloide è sorta a Castiglione Olona.

Produzione di fosfati minerali

I maggiori produttori di fosfati minerali sono gli Stati Uniti con attualmente circa 4.000.000 di tonn. annue. Segue quindi Tunisi con circa 1.300.000 tonn. Algeri ne produce circa 460.000 tonn.

Trasporto a distanza di vapore ad alta pressione

La «Electric C.» di Pittsfield ha saputo trarre profitto da un vecchio impianto a vapore per azionare una dinamo ad oltre un chilometro di distanza. I tubi speciali di trasporto del vapore a circa 14 Atm. di pressione sono eseguiti in acciaio fuso, hanno un diametro di 20 cent. ed una lunghezza di 1[illegible] metri ciascuno. L'isolamento dei tubi è eseguito con feltro e magnesia protetti all'esterno da uno strato spesso di pelle. Ad ogni 60 metri di distanza la condutura ha un arco di compensazione. L'impianto è per un terzo sotterraneo e per due terzi poggia su colonne di cemento. Da notare che il vapore viene anche usato per il riscaldamento di abitazioni nel centro della città.

Ecco una impresa tecnica finora mai tentata. V. M.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 31. — (per telegrafo). Francia 130 — Svizzera 462.25 — Londra 114.60 — America 23.9 — Spagna 350 — Berlino (marco oro) 5.7150 — Vienna 0.0336 — Romania 12.45 — Belgio 124 — Praga 71.25 — Ungheria 0.0336 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 38.85.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 83.3750. Consolidato 5 per cento 97.80.

Quotazioni obbligazioni Venezie

Quotazioni Obbligazioni delle Tre Venezie del giorno 30 gennaio 1925: Corso medio 80.54 — Quotazioni singole: Trieste 80.15; Milano 81; Roma 80.50.

Quotazioni Obbligazioni delle Tre Venezie del giorno 31 gennaio 1925: Corso 80.76 — Quotazioni singole: Trieste [illegible]; Milano 80.75; Roma 80.55.

L'ASSEMBLEA della Sezione Combattenti

Fiancheggiare il Governo Nazionale

Stamane, nella sala del Cinema Moderno in via Aquileia, si riunirà l'assemblea della Sezione fra Combattenti, per la rinnovazione delle cariche sociali. Venerdì sera, nella sala delle pubbliche adunanze, si radunarono numerosissimi combattenti che accolsero l'invito loro rivolto con il manifesto pubblicato e firmato dal valoroso capitano dott. Giacomo Luchini, dal mutilato di guerra prof. Mazzocco e dal combattente De Micheli.

Durante la riunione — cui presenziò anche l'on. Russo — si svolse una serena discussione circa l'attuale situazione politica e le direttive da seguire nell'assemblea odierna.

Unanimemente si convenne che l'associazione deve fiancheggiare il Governo nazionale.

Infatti a lui solo i combattenti devono la loro valorizzazione ed il riconoscimento dei loro sacrosanti diritti materiali e morali che in altri tempi certi politicastri oggi ammantati di tricolore, calpestavano quasi che i combattenti, puri artefici della Vittoria d'Italia, fossero dei pericolosi colpevoli.

L'assemblea concretò una lista di ottimi nomi da presentare all'assemblea.

Una dichiarazione dell'on. Russo

Agli amici prof. Mazzocco, dott. Luchini e signor De Micheli che, in nome del Comitato di un Gruppo di Combattenti, gli richiedevano con cordiale e viva simpatia il proprio nome per la lista delle cariche sociali da eleggersi nella Sezione di Udine, l'on. Russo ha risposto:

« Vogliate perdonarmi se malgrado le vostre gentili insistenze resto fermo nel proposito di non essere compreso nella lista che si presenterà per le elezioni delle cariche sociali per la Sezione di Udine.

Le ragioni di ordine regolamentare per le quali io già da quasi un anno ritenni doveroso di lasciare le funzioni di Presidente della Sezione sarebbero sufficienti a giustificare questa mia decisione.

Nella presente contingenza si aggiunge il mio desiderio di non adire a indicazioni anche elettive nell'Associazione prima di non aver reso conto del mio atteggiamento dinanzi al Consiglio Nazionale che mi chiamò a far parte del Comitato Nazionale.

Nel ringraziarvi formo il voto che per la Sezione di Udine come per la Federazione Provinciale Friulana, come per l'Associazione Nazionale possano ristabilirsi quelle condizioni di convivenza volute e garantite dallo statuto, le sole capaci a risolvere il problema dell'organizzazione, riportando la grande schiera dei Reduci in un'atmosfera di serenità pari all'alto concetto ed al nobilissimo significato della causa sociale e patriottica che in pace i combattenti vollero e vogliono servire ».

Sereno ordine del giorno

della Federazione Friulana Combattenti

Il Comitato Provinciale della Federazione Friulana Combattenti, assenti due soli membri, dopo ampia e serena discussione dalla quale esulò ogni spirito partigiano facendo predominare una nota di profondo attaccamento all'Associazione Nazionale, col vivo desiderio di riportarla in un ambiente di serenità e di fraterna comunione di spiriti, ha quasi ad unanimità votato il seguente ordine del giorno:

« Il Comitato Provinciale della Federazione Friulana Combattenti, udite le comunicazioni del proprio Presidente on. Luigi Russo, in relazione alla presente delicata situazione, dell'Associazione Nazionale, le approva.

« Esprime il voto che l'Associazione stessa ritrovi la sua concordia a traverso una più intensa opera di assistenza individuale e collettiva, quale è ormai reclamato nell'organizzazione stessa.

« Si appoggi ad una sana attività patriottica, libera da ogni intrigo politico, così che nella Associazione possano davvero cementarsi la fraternità e l'unione spirituale dei propri soci.

« Richiama i dirigenti del Comitato Nazionale a non insistere oltre in una attività giudicabile come specificatamente di parte, attività questa che può infrangere definitivamente la già compromessa unità associativa o tramutare la Associazione Nazionale Combattenti in una organizzazione di partito, disperdendo le alte finalità civili e di sana politica patriottica che i combattenti si sono assunti come un loro dovere in pace ».

Il Comitato Provinciale ha chiuso i suoi lavori trattando interessanti provvedimenti di ordine assistenziale e deliberando in merito al riconoscimento ufficiale di nuove Sezioni.

Di particolare interesse furono le notizie relativa ad una pratica per la costituzione di una Cassa Mutua di Credito fra Combattenti della Federazione e varie altre provvidenze a favore di combattenti bisognevoli di aiuto, soprattutto a causa della disoccupazione.

Il problema del pane

PER FINIRE

Riceviamo:

In seguito alle animate discussioni svolte in questi giorni sul problema del pane ed in modo speciale circa il tipo di pane popolare attualmente in vendita presso il nostro Forno Municipale, pane misto con tre parti di pura farina di frumento ed una con farina di granoturco bianco, resa impalpabile e così detta «fleur de maiz», ci siamo ieri portati al Forno Municipale per attingere notizie su tale tipo di pane.

Possiamo dire senz'altro che per bianchezza, lievitazione e cottura non differisce nulla dai tipi di pane di puro frumento e come gusto molti e molti lo preferiscono, tanto (come ci informò gentilmente la Direzione del Forno stesso) che la produzione e la vendita di tale tipo, da qualche quintale, oggi è salita a 14 — diciamo quattordici — e questo dato è più che sufficiente per dimostrare come venga accolto in città il tipo di pane popolare misto di frumento e granoturco.

L'anniversario della fondazione

DELLA MILIZIA

Oggi i Militi volontari per la sicurezza Nazionale celebrano il secondo anniversario della fondazione della Milizia.

Anche a Udine, come in tutte le località ove risiedono reparti della Milizia, la ricorrenza è solennizzata secondo le disposizioni emanate dal comandante generale Gandolfo.

Alla Federazione fascista friulana è pervenuto il seguente telegramma da Melchiorri del Direttorio Nazionale:

« Per anniversario fondazione Milizia, codesta Federazione partecipi manifestazioni ordinate comando generale portando adesione partito ».

Alle balde schiere dei militi volontari — salda compagine per la difesa nazionale ed espressione superba della giovinezza della Patria vittoriosa, — porgiamo con cuore ed animo fascista il nostro saluto ed il fraterno alalà!

Commercianti ed Esercenti

E' pervenuto anche a noi un comunicato analogo a quello pubblicato da altri giornali e che vorrebbe essere una risposta a quanto dicemmo nei riguardi della crisi esistente fra Commercianti ed Esercenti.

Non abbiamo creduto opportuno di pubblicarlo perchè privo di firma e quindi molto probabilmente stilato da un membro dell'ormai storico «Comitato di agitazione» che desidera serbare l'incognito o, meglio, che non desidera esporsi in pubblico.

L'«Innominato» suddetto si lagna che il nostro trafiletto di giovedì non fosse firmato. Stia tranquillo; il trafiletto è un legittimo parto «nostro» e quindi è un parto fascista.

Sembra tanto strano al signor N. N. del «Comitato di agitazione» pardon... di «organizzazione» (che cosa ha organizzato?!) che il fascismo udinese si interessi anche di questi problemi?

E sembra logico a quel Signore che il fascismo lasci agire indisturbati coloro che, ad una delle più importanti e serie Istituzioni cittadine, tentano di inferire un dannoso colpo alle spalle?

Il fascismo, per sua regola, mantiene le promesse; e noi avevamo avvertito che esso, superata la crisi locale e ricomposte le file in granitica compattezza, intendeva «fare della politica». E la prima, magnifica occasione gli si è presentata: quella di smascherare una pericolosa mossa di opposizione in seno ai Commercianti ed Esercenti.

Giacchè, qualunque cosa comunichi ai giornali il «Comitato di organizzazione», fattosi agnello, nessuno potrà annullare le precedenti bellicose dichiarazioni fatte ed i roboanti «ordini del giorno» presentati proprio da quei «santi uomini» che oggi si spacciano per i più diligenti zelatori della causa degli Esercenti, ma che in definitiva o non sono Esercenti o sono stati, da anni, sempre estranei alle cure degli interessi di classe; mentre sono invece i più quotati manovratori nelle file del più puro antifascismo di marca nostrana. D'altro canto, nessuna delle nostre asserzioni di giovedì ha potuto essere smentita e le nostre informazioni non hanno quindi errato.

Quanto diciamo oggi basta perchè il nostro giornale scopra senza timore le sue batterie, perchè il Consiglio dimissionario della Sezione Esercenti sappia di non essere stato toccato e perchè tutti, Commercianti ed Esercenti, abbiano la persuasione che il fascismo intende salvaguardare la tradizione patriottica e leale delle due categorie, messe oggi a soqquadro da quattro o cinque interessati senza responsabilità diretta.

E perchè si sappia che il fascismo, reso ormai politicamente maturo dalla esperienza, sarà sempre il sostenitore di tutte le cause giuste ed il nemico più tenace di tutte le larvate profittazioni politiche.

Il ritratto di Isidoro Furlani

esposto nella vetrina del fiorista Gasparini

Nella ricca vetrina del fiorista Antonio Gasparini ieri verso sera fu esposto in ottima luce e con magnifico contorno di fiori e di drappeggiamenti, il ritratto dell'indimenticabile nostro Direttore comm. Isidoro Furlani. Del quadro del prof. Antonio Gasparini, manifestatosi anche in questa occasione insigne ritrattista, abbiamo già parlato. Aggiungeremo che la cittadinanza, sfilando davanti al negozio Gasparini, rievocava con parole di affettuoso rimpianto la nobile figura di Isidoro Furlani così mirabilmente ritrattato dal prof. Gasparini. Ogni passante aveva parole di elogio e di plauso per l'illustre ritrattista che unendo all'arte provetta lo affetto che lo legava all'Estinto, ha saputo ritrarre dalle sue sembianze un vero capolavoro.

Il magnifico quadro sarà poi inviato al Municipio di Albona quale omaggio del Comitato friulano per le onoranze a Isidoro Furlani.

Una questione risolta

Ferveva da qualche tempo ed appassionava una questione per mantenere, in uno dei settori più ridenti dell'immediato suburbio e tra i più intensi di ricostruzioni, quella integrità morale che sarebbe pure aspirazione di molte altre parti della nostra Città.

Trattasi della vasta zona fitta di abitazioni nuove che è compresa tra i Viali Venezia e Duodo, il Civico Macello il Frigorifero e la frazione di S. Rocco quivi prima ancora che altre opere di interesse cittadino già in preparazione su ampi lotti di terreno appartenente al Comune, si stavano organizzando certi ambienti con destinazione di infimo ordine.

Consta però che della questione si sono occupati in modo decisivo, con l'alta ed efficace autorità che viene dalle loro cariche, il R. Prefetto, il R. Questore ed il Commissario Prefettizio, i quali per buon nome e decoro delle numerose famiglie abitanti le vie che attraversano la fiorente zona, e per motivi di ordine superiore che coinvolgono interessi peculiari di Enti e di persone hanno stroncato l'iniziativa.

Ad essi, tutta la popolazione del settore, che ha vissuto giorni di angosciosa trepidanza e nel cui animo è ora ritornata la tranquillità, presenta i più vivi devoti ringraziamenti.

Vita Sindacale

Convegno provinciale del Sindacato Bancari

Entro la prima quindicina del mese di febbraio avrà luogo in Udine il Convegno provinciale del Sindacato Bancari.

Il Commissario Straordinario terrà, in questa occasione, una conferenza di propaganda.

Prossimamente saranno fissate in una circolare inviata a tutti gli iscritti le norme del Convegno e l'ordine del giorno dei lavori.

Sindacato Impiegati ed Operai Elettricisti

E' vivissima l'attesa per la risoluzione della vertenza fra il Sindacato Impiegati ed Operai Elettricisti e la Società, in merito alla revisione del carovita.

Il Commissario Straordinario invita Impiegati ed Operai ad avere piena fiducia nella sua azione alta e serena, ma ferma e decisa nella difesa del loro legittimo diritto all'esistenza.

Conferenze di propaganda

Vivamente sollecitato dal popolo lavoratore del goriziano, il Commissario ritornerà quanto prima a Gorizia per tenervi una seconda conferenza.

Anche a S. Vito al Tagliamento, Tarcento e Cividale il Commissario parlerà a quelle masse lavoratrici.

Il nuovo concordato di lavoro del personale Albergo e Mensa

Con lettera in data 28 gennaio l'Associazione Commercianti ed Esercenti ha chiesto al Commissario dei Sindacati di volere rinviare la seduta fissata per il giorno 30, per la discussione del nuovo patto di lavoro, in attesa delle elezioni del nuovo Consiglio dell'Associazione che avrà luogo il 6 febbraio.

La discussione quindi è stata rinviata a dopo la nomina del nuovo Consiglio.

Il nuovo regolamento di polizia municipale

I vari regolamenti di polizia locale finora in vigore per il Comune di Udine, risalivano ancora al 1870 e 1871 oppure per certe materie non esistevano affatto

L'Amministrazione Comunale in diverse epoche cercò di far compilare un testo più moderno e generale; così nel 1912 era stato formulato uno schema di regolamento pur limitato a tali certe materie, ma poi per varie cause, non esclusa la guerra, non se ne parlò più.

Due anni or sono venne proposto in Consiglio Comunale un testo comprendente tutte le disposizioni di polizia locale, testo che pur presentando i buoni requisiti di una regolamentazione consona ai tempi e completa, si ritenne conveniente sottoporre per certe sue parti all'esame di una Commissione di tecnici.

L'attuale Commissario Prefettizio, conscio della necessità di dare ai propri organi di polizia un complesso di norme razionali e moderne, nominò una Commissione composta dei signori dr. Luigi Dianese, pretore del II Mandamento, dr. Oscar Luzzatto, sanitario comunale, ing. Valentino Magnani, Direttore del Consorzio Ledra Tagliamento, con l'assistenza del signor dr. De Poloni Umberto ispettore della Vigilanza Urbana, con l'incarico di rivedere il testo già proposto che nel frattempo era stato convenientemente modificato

Tale commissione, valendosi del progetto già predisposto e corretto, ne mantenne intatte le linee generali, esaminò particolarmente ciascun articolo così da ottenerne la più chiara e netta dizione ed il migliore coordinamento dei singoli articoli fra loro, ed opportunamente variò, dove parve che ne fosse il caso, anche il contenuto di certe disposizioni.

L'operato della Commissione ottenne l'approvazione del signor Commissario Prefettizio ed il nuovo testo fu nell'ultima seduta sanzionato dall'Autorità tutoria.

Da un rapido esame abbiamo rilevato non poche disposizioni nuove che pur erano necessarie, fra le altre quelle riguardanti il decoro e la quiete pubblica, l'uso e conservazione di cose pubbliche e private, mestieri ambulanti, teatri, corse, aziende industriali, annona, esercizi pubblici, norme contro gli incendi e relative al deposito e commercio di infiammabili, norme speciali per i mercati, polizia rurale, ecc.

Tale testo, a giudizio di competenti, può dirsi in ogni sua parte completo, preciso ed adatto ad uno dei servizi più delicati ed importanti di tutela delle istituzioni municipali e della vita della nostra città che si avvia incessantemente a sempre più grande sviluppo.

Convegno bersaglieresco

In una sala della trattoria all'«Ancora d'Oro», sede sociale, tutta adorna del glorioso tricolore, si sono riuniti a fraterno convegno gli ex bersaglieri friulani dell'Associazione «Alessandro Lamarmora», per l'assemblea annuale. Presiedeva mons. Lodovico Giacomuzzi di Portogruaro, già cappellano dei bersaglieri, decorato al valore. Approvate le relazioni morale e finanziaria, si procedette alla nomina delle cariche sociali col seguente risultato: Presidente cav. Emilio Pantanali, medaglia d'oro; consiglieri: Bizzani rag. Vincenzo, Caracci Pietro, Pagani Angelo, Bianchi Giovanni, Marchi Adriano e Marchesini Virgilio.

Dopo l'assemblea i convenuti si riunirono, auspice il cuoco bersagliere Bartolomei, a bersaglieresco banchetto fra i presenti abbiamo notato, oltre la medaglia d'oro Pantanali e mons. Giacomuzzi, il maggiore cav. Paretti, il centurione della Milizia Volontaria per la S. N. D'Erasmo, già valoroso capitano dei bersaglieri, il signor Pagura e moltissimi altri.

Dopo il banchetto, improntato al più cordiale cameratismo, il confermato Presidente cav. Pantanali consegnò con nobili parole la croce di guerra al capitano rag. Tam e all'aspirante signor Antonio Maurich.

Seguì un fraterno quanto rumoroso scambio di brindisi tutti improntati ai più nobili sensi di patriottismo e di spirito di corpo. Furono specialmente applauditi mons. Giacomuzzi, il sig. Aristide Caneva, il rag. Tam, il sig. Maurich, il cav. Pantanali e il signor Covizza.

La simpaticissima riunione si protrasse fino a tarda notte fra la più cordiale e affettuosa cordialità.

Bollettino militare

Fanteria

Tenente colonnello Aymini cav. Sisto in aspettativa per motivi speciali, richiamato in servizio e destinato al 2° reggimento fanteria.

Capitano Atzeni Celso, del 24° reggimento fanteria, dispensato a domanda dal S. A. P. ed iscritto nel ruolo degli ufficiali di complemento.

Capitano Sasso Vincenzo, già al Comando del Distretto di Sacile, revocata la rimozione dal grado e destinato al 55° reggimento fanteria.

Capitano Eynard Carlo, dell' 8° Alpini (assegnato Ministero Guerra), trasferito Accademia militare di fanteria e cavalleria.

Tenente Urso Simone, del 23° fanteria, trasferito all' 85° fanteria.

Artiglieria

Capitano Spini Mario, del 5° Reggimento Art. P. C., trasferito al 12° reggimento artiglieria P. C.

Sottotenente Susinna Carmelo, del 6° Regg. Art. P. C., promosso tenente.

Ufficiali in congedo

Maggiore medico di compl. Pennato Papinio, dispensato da ogni eventuale servizio per ragione di età conservando il grado e la relativa uniforme.

Capitano medico di compl. Chiaruttini dr. Ugo, distretto di Udine, id. id.

Capitano medico compl. Montegnacco Sebastiano, id. id. id.

Onorificenze

Maggiore Cristini cav. Pietro, in occasione del collocamento in P. A. S., nominato Ufficiale della Corona d'Italia.

Mondo goliardico

Non c'è, nella vita, periodo più allegro o spensierato di quello passato a scuola. Tutti ricordano sempre, anche nella maturità degli anni, anche fra le gravi cure di professione o di lavoro, come una nota allegra, le scappate studentesche della giovinezza. Il mondo studentesco è un ambiente estremamente contagioso, tutti lo sanno. E mi risuona spesso nella memoria l'espressione esatta con la quale il mio vecchio preside ha definito il fenomeno: «Presi ad uno ad uno, siete brave persone, ma presi tutti insieme siete una massa di diavoli irrequieti». In quel mondo, tutte le cose acquistano un sapore particolare e per esso anche gli atti in apparenza poco corretti o rispettosi, si spogliano del loro significato comune e rimangono soltanto «gesta goliardiche».

Di queste gesta e di questo mondo ci dirà amoiamente, con la sua giovane e briosa parola, Cristano Ridomi all'Università Popolare, martedì sera, nella annunciata conferenza su «La vita e la poesia dei goliardi».

Nel Libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'Oro dei Soci perpetui della «Dante Alighieri» il nome della compianta signora Anna Spezzotti-Zoccolari:

Hanno versato lire 30: Muratti comm. dott. Spartaco di Trieste — Ditta A. Donati e Figli di Trieste.

Hanno versato lire 20: Famiglia Del Pra Magnani — Kechler comm. dott. Roberto.

Hanno versato lire 10: Della Mastra cav. rag. Assuero — Miotti cav. dottor Elio — Delser Guglielmo di Martignacco — Giacomelli dott. Guido — Ditta Edoardo Tellini e C.i — Ferrini rag. Luigi — Musoni comm. prof. Francesco — Fabbri prof. Carlo — Murero comm. prof. dott. Giuseppe — Vuga dr. Guido — Vuga Giuseppe — Vuga dott. Renzo — Cassi prof. Gellio — Fracassetti gr. uff. prof. Libero da Roma.

Totale L. 1485 (continua).

***

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'Oro della «Dante Alighieri» il nome del compianto Conte Carlo Freschi di Cucagna:

De Puppi co. Elisa L. 100 — de Puppi co. Raimondo L. 10 — Senatore barone cav. di gr. cr. Elio Morpurgo e Famiglia L. 20 — di Prampero co. ing. Carlo L. 25 — di Caporiacco co. gr. uff. avv. Gino L. 10 — Micoli-Toscano cav. Gianni, 10 — de Brandis co. comm. dr. Enrico, 10 — Gasparini prof. Antonio, pittore, 10 — Schiavi avv. Gino, 10.

Totale L. 205 (continua).

In memoria del cav. avv. G. Baschiera

La famiglia Baschiera per onorare la memoria del suo Capo, versò alla Dante Alighieri la somma di L. 300 — Il cav. Giuseppe Dedini, 50 — Signora Attilia Cosattini, 50.

La Presidenza porge vive grazie agli oblatori.

I Mutilati e le case popolari

Il Presidente della Sezione Provinciale di Udine dell'Associazione Nazionale Mutilati, comunica:

«Tutti i Mutilati ed Invalidi che desiderano far parte della Cooperativa Mutilati per la costruzione delle Case Popolari, sono invitati a trovarsi mercoledì 4 febbraio alle ore 20.30 precise presso la Sede Sociale - Piazzale XXVI Luglio - Casa del Combattente».

Nella Milizia Nazionale

Nell'ultimo «Foglio d'ordini» della Legione Tagliamento della M. V. S. N. oltre a disposizioni d'ordine interno è annunciata l'accettazione delle dimissioni del grado e dalla Milizia dei signori Giuseppe Castelletti e avv. Alberto Mini.

Direttorio del Sindacato infermieri del Manicomio

Il Sindacato Infermieri del Manicomio Provinciale, nella sua assemblea annuale, ha eletto il proprio Direttorio nelle persone dei signori Raimondo Tavano, segretario; Giovanni Deana, Ulderico Nascivera, Pietro Micelli, Patrizio Della Longa e Celeste Dose, membri.

Spettacolo cinematografico alla sede del Fascio

Oggi, dalle 15.30 in poi, si proietteranno al cinematografo annesso alla sede del Fascio interessanti e magnifici films. Allo spettacolo sono invitati i fascisti e simpatizzanti. Funzionerà nell'interno del locale servizio di buffet.

Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi, dal 2 all'8 corrente, ai dazi doganali pagati in carta, è fissata in lire 366 per cento.

L'Assemblea annuale dell'Opera Bonomelli

Ieri alle ore 14 nella sala dell'Associazione Agraria Friulana, gentilmente concessa, ebbe luogo l'assemblea annuale dei soci dell'Opera Bonomelli. Erano presenti circa una quarantina di soci.

La Presidente contessa Maria Gropplero lesse una riassuntiva e chiara relazione dell'opera svolta durante l'anno 1924. Invitò tutti i presenti, e tutti i soci in generale, a dare il loro contributo di attività e intelligenza a questa provvida e patriottica Istituzione, e vorrebbe che la cittadinanza tutta si interessasse a favore di questa benemerita Opera, la quale s'impernia tutta alla massima di Monsignor Bonomelli: «L'Opera di assistenza agli emigrati non è che una irradiazione, un prolungamento della Patria» e fa appello ad ogni cuore di italiano di porre, con spirito di carità e col desiderio di aiutare il fratello emigrato, ogni attività al servizio di un sì elevato Ideale.

Indi la Segretaria lesse il resoconto finanziario dell'anno 1924 che fu approvato ad unanimità.

Chiuse la riunione il Capitano Giannino Antona Traversi il quale espresse alla Presidenza ed al Consiglio della Sezione, a nome dell'Assemblea tutta, il suo plauso per la zelante attività da loro esplicata a favore dell'Opera.

Fu letto infine un telegramma di saluto e di augurio che la Sezione inviò alla Centrale di Milano.

L'Assemblea generale ordinaria dell'U. O. E. I.

Sabato 24 gennaio 1925 presso la sede sociale si è tenuta l'Assemblea generale ordinaria dei soci dell'Unione Operaia Escursionisti.

Il Consiglio era al completo, con un buon numero di soci. Venne discussa ed approvata all'unanimità la relazione morale e finanziaria del 1924; e dopo animata discussione si procedette alle elezioni del nuovo Consiglio, che risultò così formato:

Dall'Olio rag. Pietro, Presidente — Mattiussi Mario — Fauglio rag. Antonio — Croatto Mario — Cautero Giuseppe, segretario.

Quindi l'assemblea ha termine intensificata dalla fratellanza alpina dei soci presenti.

Il nuovo regolamento d'igiene per il Comune di Udine

E' stato approvato anche dalla Regia Prefettura il nuovo Regolamento d'Igiene per il Comune di Udine.

Esso comprende le norme per l'assistenza sanitaria; per l'assistenza zooiatrica ed il servizio veterinario; per l'igiene delle acque, del suolo, dell'abitato; per l'igiene industriale, la vigilanza annonaria e le disposizioni riguardanti gli spacci pubblici, con particolare riguardo a quelli di generi commestibili; per la profilassi delle malattie infettive dell'uomo e degli animali; per l'igiene scolastica e per la polizia mortuaria.

Tali norme rappresentano uno schema di regolamento, in piena armonia con le più recenti disposizioni di Legge, e con le odierne esigenze in materia igienico-sanitaria.

La morte di mons. Ellero

Colto tempo fa da improvviso malore ieri, alle 10 e un quarto, si spegneva serenamente mons. Giuseppe Luigi Ellero, canonico onorario della Metropolitana e professore del Seminario arcivescovile.

Con monsignor Ellero scompare oltre che un ottimo e fervente sacerdote, un gentile poeta e letterato di non comune levatura. Solo la sua grande umiltà, diremmo quasi francescana, impedì a Lui di assurgere a quella notorietà letteraria che altri men degni di Lui hanno saputo conquistare.

I suoi volumi di versi, i suoi drammi storici a fondo religioso, le sue orazioni sacre e le sue conferenze storico-letterarie rimangono a dimostrare non solo la squisita bontà di Giuseppe Luigi Ellero, ma anche la sua grande coltura e la sua ispirazione veramente poetica.

Alla memoria di monsignor Ellero, che coll'insigne sua opera ha lasciato orma indelebile e tale da onorare altamente il Friuli ove nacque, mandiamo un riverente saluto.

Un lutto del dott. Clonfero

Giunge notizia da Klagenfurt della morte colà avvenuta di Cesare Clonfero, fratello del dott. Erminio, distinto professionista.

All'egregio amico dott. Clonfero esprimiamo in quest'ora di profondo dolore, sentiti sensi di cordoglio.

Programmi della Radio comunicati dal Radio Club Udinese

(Ora italiana).

Domenica 1° febbraio 1925

Stoccarda (443 m.) — Ore 11.30: Festa religiosa del mattino: musica religiosa. — Ore 20: Serata alsaziana.

Londra (365 m.) e Chelmsford (600) — Ore 16: «Tre Band of H. M. Royal Air Force» — Ore 22: Concerto della «Piccadilly Orchestra».

Manchester (375 m.) — Ore 16: Musica classica.

Aberdeen (495 m.) — Ore 16.30: Concerto dedicato a Bach. Poi concerto italiano.

***

Lunedì 2 febbraio 1925

Londra (365 m.) e Chelmsford (600) — Ore 20.35: Opera comica.

Bournemouth (385 m.) — Ore 20.30: «Calling Italy!» serata italiana.

Manchester (375 m.) — Ore 20.35: Sinfonie leggere.

Newcastle (400 m.) — Ore 20: Concerto variato.

Trattoria Comunale

Domani. — Mattina: Pastine in brodo - Bollito di manzo o testina - Contorno.

Sera: Riso e fagioli - Rodoletti di carne - Contorno.

Cinema Teatro Eden

Oggi dalle ore 14 ultime repliche della bellissima pochade comica, LA FUGA DI SOCRATE, nella incomparabile interpretazione di Ayax (Carlo Aldini) atleta ed acrobata, nonchè da una collana di eletti artisti italiani.

Fuori programma una comicissima americana in due atti interpretata dall'ineffabile Zip, con geniali e nuove trovate Harj. Sono due ore di allegro divertimento, è un programma che chi ha desiderio di divertirsi non deve trascurare.

Domani altra importante novità: LE DUE CATENE, dramma di passione e di avventure edite dall'Alba film, la grande marca italiana che inscenò «La piccola parrocchia», «Il Fornaretto di Venezia», «L'Arzigogolo», «Le sorprese del divorzio» ecc. LE DUE CATENE, ha per interpreti: Emilio Ghione — Alberto Pasquali — Rita d'Arcourt — Vittorio Rossi Pianelli. Fuori programma pure la comicissima americana in due atti MATRIMONIO MOVIMENTATO. Prossimamente: JOLLY CLOWN DA CIRCO, con D. Jacobini.

CINEMA CECCHINI
Oggi 1. febbraio 1925
Ultimissima - Recita - Ultimissima
MESSALINA

VOCI DEL PUBBLICO

Ancora sull'indicazione dei prezzi sulle merci

Abbiamo, nel precedente articolo, esaminato le disposizioni di legge che regolano questa materia; ed abbiamo visto come all'art. 4 del R. D. 11 gennaio 1923, n. 138, sia detto che «Il Ministero dell'Industria è autorizzato a consentire per la pubblicazione dei prezzi forme diverse da quello di un cartello indicatore fisso su ciascun oggetto in vendita e potrà esentare dall'obbligo di cui sopra merci non interessanti l'ordinario consumo.

Per quanto ci sia dato di sapere, il Ministro non ha a tutt'oggi emanata alcuna disposizione in merito; sicchè si resta in balìa del criterio discretivo degli accertatori delle contravvenzioni.

Quello che almeno dovrebbe sembrare pacifico si è che l'obbligo della indicazione dei prezzi sulle merci è «per quelle esposte al pubblico». E questa frase si deve intendere nel senso che le merci siano in vetrina o quanto meno nel negozio stesso, ma «in mostra». Non così deve dirsi per le merci in scaffali, perchè gli scaffali servono proprio per collocarvi la merce, non essendo possibile che il legislatore abbia pensato che le merci si devono tenere in cantina o nascoste.

Infatti la Circolare N. 1 del 1, novembre 1920 del Ministero dell'Industria e Commercio — Ispettorato Generale Servizi Speciali — così si esprime in proposito: «La disposizione si applica alle merci comunque «esposte al pubblico» i cui prezzi debbono essere sempre indicati in caratteri chiari e vi deve essere rispondenza «fra i prezzi indicati nelle mostre e quelli delle merci nell'interno del negozio».

Ed il nostro concetto si trova ancora meglio specificato nella Circolare suindicata nella quale così testualmente si dice: «E' scopo dell'art. 9 (legge 30 settembre 1920 n. 1349 modificato dall'articolo 4 del R. D. 11 gennaio 1923 n. 138) «diffondere nel pubblico» la conoscenza del prezzo competente ad ogni merce «e di promuovere la concorrenza».

Ma qualche norma precisa è tuttavia contenuta in detta Circolare. Infatti essa soggiunge: «Si potranno consentire tutti i mezzi per uniformarsi alla disposizione della legge «senza eccessivo aggravio per parte del negoziante». Quindi qualora non sia possibile esprimere a caratteri perfettamente visibili il prezzo di ogni singolo oggetto, «basterà» che tale prezzo sia indicato a caratteri chiari, e qualora siano posti «nella mostra stessa» parecchi oggetti uguali, basterà che il prezzo sia indicato per uno solo di essi».

Vi sono poi norme anche per l'esclusione di certe merci e di qualche indicazione.

A esempio la R. Prefettura di Udine, con Circolare 10 febbraio 1921, n. 2931 div. 3 così diceva: «Restano esclusi dall'obbligo dell'indicazione del prezzo le merci conservate entro casse o scatole dalle quali vengono tolte solo a richiesta del cliente».

E la Circolare 10 febbraio 1923 del Ministero dell'Industria specifica: «Non vi è obbligo dell'indicazione del prezzo sugli oggetti artistici, sui prodotti della industria orafa; sui prodotti non finiti; sui prodotti esposti come materiali per ulteriori lavorazioni; sugli oggetti usati».

E la detta Circolare è stata pubblicata anche sul Bollettino della Camera di Commercio di Udine, la quale, sia detto ad onore del vero, si è sempre occupata della questione ed ha cercato di ottenere chiarimenti e disposizioni, ma con scarsissimo risultato.

Giova in ultimo osservare che sebbene vi siano le scarse disposizioni suindicate, tuttavia esse non rappresentano per l'autorità giudiziaria un obbligo per osservarle fino a tanto che il Ministero della Industria, con suo provvedimento, non si avvalga della disposizione colla quale venne facoltizzato a provvedere in materia, come sopra dicemmo, e renda pertanto obbligatorie le norme che emetterà.

Interessa quindi alle Associazioni Commercianti e Industriali ed all'Autorità Politica di provocare il tanto atteso provvedimento Ministeriale, che doveva far seguito, sollecitamente al R. D. 11 gennaio 1923, n. 138.

Tarcento.

Avv. Pietro Castellana.

CRONACA SPORTIVA

A. S. Udinese - A. C. Vicenza

Campo Polisportivo Moretti - ore 14.30

Degna partita quella di oggi per la ripresa del campionato italiano di calcio. Vicenza ed Udine saranno alle prese, la prima per confermare la sua netta vittoria ottenuta nel girone di andata, l'Udinese per cancellare quel ricordo e per tentare di rialzare il suo prestigio attualmente un po' scosso.

La partita non è proprio facile. La compagine vicentina gode larga fiducia per la bravura ed il reale valore dei suoi uomini che fanno della squadra bianco-rossa un assieme forte e assai difficile a vincere.

Gli udinesi da qualche tempo a questa parte non soddisfano gran che; vuoi per un contrattempo vuoi per una qualsiasi disgrazia o disavventura che privi o per una o per l'altra partita, la squadra di qualche ottimo elemento. Anche oggi ad esempio mancherà alla linea attaccante Udinese il centro Mulinaris che non sarà in campo causa indisposizione. Sarà sostituito dal volonteroso Molinis e speriamo che il suo innesto dia una buona prova. La carta parla in netto favore degli ospiti che anche con terreno pesante hanno la meglio data la loro maggiore prestanza fisica. La voce del cuore vorrebbe dare leggera la preferenza agli Udinesi, ma preferiamo farla tacere e non farci soverchie illusioni. Ci auguriamo solamente che alla «eventuale» inferiorità tecnica gli Udinesi sappiano dare alla partita tutta la loro decisa volontà, tutta la loro passione. Così facendo, e con il valido aiuto dei «supporters» numerosi, potranno forse fare un passo avanti in classifica e sollevare alquanto le loro azioni calcistiche oggi in ribasso.

La squadra Udinese scenderà in campo nella seguente formazione:

Sernagiotto — Cantarutti — Tosolini — De Biasi — Piani — Liuzzi — Gerace — Dal Dan — Molinis — Miconi — Bellotto.

L'incontro avrà inizio alle ore 14.30 precise.

Guido Franz.

Cronaca del Carnevale

ALL'OLIMPIA

Anche stasera nel simpatico ritrovo della Sala Olimpia, tra Chiavris e Paderno, avremo un veglione mascherato che per brio e per animazione saprà attirare gran numero di appassionati per le danze e per le belle mascherine. L'orchestra diretta dal maestro Rambaldo Marcotti eseguirà i graziosi ballabili del suo ricco repertorio di quest'anno, fra cui la bellissima polka «Tristi ricordi» composta dallo stesso maestro Marcotti per incarico della Ditta Colevati.

LA VEGLIA AL SOCIALE. — Questa sera quarta veglia danzante con scelto repertorio di ballabili. Nell'interno del teatro funzionerà scelto servizio di Buffet.

CIRCOLO DELL'A. S. U. — Alle ore 17 di oggi i soci e le famiglie sono invitati per la consueta festa danzante.

***

Anche alla ROTONDA questa sera si incrocieranno le danze domenicali.

Si annuncia un magnifico festival. Da Porta Venezia è disposto servizio continuato di trasporto.

STATO CIVILE

(dal 24 al 31 gennaio 1925)

Nascite.

Maschi: nati vivi 10; nati morti 0; esposti 1 — Femmine: nate vive 8; nate morte 0; esposte 2.

Totale delle Nascite N. 21.

Pubblicazioni di matrimonio.

Casati Emilio negoziante con Clocchiatti Ines casalinga — Schiffo Ugo orologiaio con Muzzin Maria tipografa — Iesse Giuseppe commesso con Bardelli Anna ricamatrice — Cirio Pietro impiegato con Antonucci Augusta civile — Cudini Umberto meccanico con Meneguzzi Carlina sarta — Turello Giovanni industriale con Moretuzzo Zenaide maestra — Castener Carlo ragioniere con Fonda Emilia casalinga — Fossati Alcide impiegato con Olivetti Clorinda agiata — Chicco Corrado ferroviere con Dolce Maria casalinga.

Matrimoni.

Romanelli Umberto meccanico con Spizzamiglio Blandina casalinga — Fabris Guerrino viaggiatore con Spivach Bianca civile — Alliata Aldo spedizioniere con Morassi Elsa civile — Canciani Giovanni falegname con Fadel Anselma casalinga — Occhipinti Nicolò commerciante con Saporito Brigida casalinga.

Morti.

Zoccolari Spezzotti Anna fu Girolamo di anni 73 agiata — Moretti Anna di Vittorio di anni 1 — Bonomolo Bruno di Giuseppe di giorni 19 — Danelutti Maria di Luigi di anni 23 sarta — De Simon Graziella fu Pietro di anni 42 casalinga — Baschiera cav. Giacomo fu Vincenzo di anni 79 avvocato — Don Felice fu Giuseppe di anni 70 operaio — Stradolini Iside di Napoleone di anni 1 — Turello Sergio di Aroldo di mesi 9 — Zuccolo Noemi di Legodemo di anni 1 — Pascoli Mario di Caterina di anni 3 — Bianchetti Clementina fu Giovanni di anni 71 possidente — Magrini Alessandro fu Luigi di anni 79 filatojaio — Bulfone Elio di Pietro di anni 5 — Rodaro Amneris di Ettore di mesi 8 — Ellero prof. mons. Giuseppe fu Luigi di anni 58 — Olderolla Antonio fu Sante di anni 73 fabbro — Del Ross Antonio fu Giovanni di anni 55 tagliapietre — Della Pietra Cecilia fu Giacomo di anni 72 casalinga — Rigo Vanda di Giacinto di anni 1 — Bulfoni Tobia fu Angelo di anni 55 capo operaio — Foschiatti Maria di Giovanni di anni 16 casalinga — Chereuni Maria di mesi 2 — Petris Guerrino di Teresa di anni 31 bracciante — Ciani Antonio fu Giuseppe di anni 44 fotografo — Della Rovere Damiani Anna fu Gio. Batta di anni 74 casalinga — Mian Giuseppe fu Giacomo di anni 53 agricoltore — Chiarandini Vincenzo fu Nicolò di anni 73 cordaio — Corgnali Antonio fu Francesco di anni 78 agricoltore — Benedetti Gaetano di Luigi di anni 29 — Bortolotti Giovanni fu Carlo di anni 53 falegname — Scherianz Giuseppe fu Teresa di anni 5 — Cosatti Fantini Anna fu Bartolomeo di anni 61 casalinga — Berra Clocchiatti Rosa di Gio. Batta di anni 26 contadina — Venuti Giovanni di Massimo di anni 25 meccanico — Puzzolo Arnellina di Emilio di mesi 9 — Marcuzzi Parodi Erminia di Daniele d'anni 26 casalinga.

Totale dei morti N. 37, di cui N. 11 appartenenti ad altri Comuni.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Sabato 31 gennaio 1925

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	757.6	757.8	758.2
Pressione al mare	769.0	769.0	769.6
Temperatura	5.2	7.7	6.0
Umidità (0-100)	91	89	88
Vento Direzione	NE	E	SSE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	9
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 7,7

Temperatura minima: 4,5

Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 774, sulla Svizzera

Pressione minima: 763 Mar di Norvegia

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli orientali; cielo nuvoloso; temperatura leggermente sopra la normale.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre.

Frumento da L. 185 a 190 — Granoturco giallo da L. 125 a 127 — Granoturco bianco a L. 120 — Cinquantino da L. 118 a 120 — Segala a L. 155 — Castagne da L. 70 a 80.

Piazza Venerio.

Patate da L. 55 a 63 — Radici da L. 40 a 50 — Radicchio da L. 160 a 180 — Radicchio rosso a L. 220 — Verze da L. 40 a 50 — Spinacci da L. 120 a 200 — Cavolfiori da L. 100 a 150 — Broccoli da L. 60 a 80 — Sedani da L. 100 a 150 — Cardi da L. 120 a 200 — Mele da L. 80 a L. 150 — Pere da L. 200 a 300 — Noci da L. 340 a 370 — Nocelle da 600 a 700.

Piazzale XXVI Luglio.

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 30 a 26 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 24 a 22 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 20 a 24 — Erba Spagna da L. 33 a 31 — Paglia da L. 24 a 23.

Fiere e mercati bovini della settimana

Domenica 1° febbraio — Sturie delle Fusine.

Lunedì 2 — Azzano X, Cormons, Nimis, S. Giorgio di Nogaro, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo, Vittorio, Pieve di Cadore.

Martedì 3 — Codroipo, Gemona, Feltre.

Mercoledì 4 — Latisana, Percotto, San Giorgio della Richinvelda, Oderzo, Puos d'Alpago.

Giovedì 5 — Udine, Cervignano, Sacile, Portogruaro.

Venerdì 6 — Gemona, San Vito al Tagliamento, Conegliano, San Biagio di Callalta.

Sabato 7 — Pordenone, San Giovanni di Manzano, Belluno.

I numeri del lotto

Estrazione del 31 gennaio 1925

VENEZIA	50	4	48	69	87
BARI	40	07	30	75	65
FIRENZE	7	22	69	85	15
MILANO	23	34	13	83	52
NAPOLI	55	21	27	87	78
PALERMO	38	5	63	69	71
ROMA	5	26	79	24	17
TORINO	59	49	29	63	60

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 (O). — 6.45 (A) — 9.35 (D) — 12.5 (D) — 14.55 (A) — 17.5 (O) (Fino a Gorizia) — 17.45 (D) — 20.16 (A).

Arrivi: ore 7 (O) (Da Gorizia) — 8.30 (A) — 9.6 (D) — 11.20 (A) — 15.40 (A) — 17.10 (D) — 19.52 (D) — 22.25 (O).

Linea Udine-Venezia.

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.35 (A) — 7.5 (Misto, fino a Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 16.35 (A) — 18.40 — 20.15 (D).

Arrivi: ore 4 (D) — 7.44 (A) (Da Pordenone) — 9.10 (D) — 9.55 (A) — 11.51 (D) — 16 (A) — 17.37 (D) — 23.12 (A).

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (D) — 10.16 — 16.15 — 17.50 (D).

Arrivi: ore 7.35 (A) — 11.30 (D) — 14.50 — 19.20 (A) — 20.5 (D).

Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 20.8 — Arrivo Stazione Carnia: 21.25 — Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.20

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Villa Santina: ore 5.20 — 9.30 — 11.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia: ore 6.10 — 10.10 — 12.30 — 17.35. — Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.45 — 15 — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 12.25 — 16.30 — 19.40.

Ferrovia Val Degano.

Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 5.25 (*) — 8.15 — 12.50 (**) — 19.45 — Arrivi a Comeglians: ore 6.20 (*) — 9.20 — 12.55 (**) 20.50.

Partenze da Comeglians: ore 4.25 (*) — 6.45 — 10.15 (**) — 15.40 — Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 (*) — 7.40 — 11.10 (**) — 16.35.

(*) Si effettua soltanto il lunedì.

(**) Sospeso la domenica.

Linea Udine-Palmanova-S. Giorgio Nog.

Partenze da Udine: ore 5.20 — 6.20 — 10.15 — 18.40 — Arrivi a S. Giorgio: ore 5.55 (Si ferma a Palmanova, coincidenza per Grado) — 7.29 — 11.50 — 19.40 — Partenze da S. Giorgio: ore 6.25 — 11.55 — 18.20 — Arrivi a Udine: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.

Linea Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17 — Arrivi al pontile per Grado: ore 5.35 — 8.10 — 12.55 — 20.30 — Partenze dal pontile per Grado: ore 5.45 — 10.30 — 15.50 — 20.40 — Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 —.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 8 — 10.45 — 12.15 — 16.10 — 20.10.

Arrivi a Cividale: ore 8.30 — 11.20 — 12.45 — 16.40 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.30 — 13.40 — 16.45 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 14.10 — 17.20 — 19.30.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta: 7.30.

Partenze da Cividale ferrovia: 8.40 — 13.20 — 17.45 — Arrivi a Caporetto: ore 9.15 — 10.45 — 15.25 — 19.30 — Partenza da Caporetto: ore 6.15 — 11.35 — 12.49 — 16 — Arrivi a Cividale: ore 8.25 — 13.15 — 14.33 (Barbetta) — 17.40.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.59 — 14.25 — 18.45.

Arrivi a Casarsa: ore 6.13 — 16.15 — 20.15 — Partenze da Casarsa: ore 8.32 — 11.10 — 17.32 — Arrivi a Gemona: ore 9.54 — 12.55 — 19.30.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 10.5 — 17.31. — Arrivi a Casarsa: ore 8.3 — 16.43 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.54 — 12.40 — 17.45.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»